

Capitolo L

QUARANTOTTESIMA EDIZIONE DELL'ESTATE MUSICALE SALODIANA (2006)

§ 1 : *La nuova denominazione dell'Estate Musicale Salodiana*

Una grossa novità, tra le tante altre che successivamente verranno illustrate, ha caratterizzato questa Edizione della manifestazione musicale.

Essa ha per la prima volta assunto questa denominazione :

ESTATE MUSICALE DEL GARDA "GASPARO DA SALÒ" - FESTIVAL VIOLINISTICO INTERNAZIONALE

§ 2 : *La presentazione dell'Edizione*

Così si è espresso il prof. Ettore A. Albertoni Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia e già Assessore alle Culture, Identità ed Autonomie

Le vacanze del Garda vibrano sulle corde dei violini di Salò. Giunta alla 48° edizione, l'Estate Musicale del Garda, sostenuta dall'affetto e dall'entusiasmo di un pubblico sempre più numeroso, attento e partecipe, si riconferma un appuntamento di eccellenza tra le numerose e valide proposte musicali della nostra Regione e non solo. Formula vincente dell'iniziativa, che a partire da quest'anno ha indossato la nuova veste del Festival Violinistico Internazionale "Gasparo da Salò", è la forte consapevolezza di un'identità, quella salodiana, conosciuta in tutto il mondo proprio grazie al suo più illustre cittadino, il liutaio Gasparo da Salò. All'instancabile e vivace attività culturale dell'Amministrazione comunale e alla determinazione e tenacia del Sindaco, Giampiero Cipani, va riconosciuto il merito di aver saputo rinnovare e reinventare un appuntamento ormai consolidato. Promuovendo e valorizzando le nobili tradizioni del maestro liutaio secondo nuove e innovative declinazioni, la Città di Salò ha interpretato e interpreta, dunque, in maniera esemplare l'impostazione di Regione Lombardia, per la quale i programmi e gli eventi culturali devono innanzitutto corrispondere alle esigenze reali delle Comunità territoriali e alle loro specifiche vocazioni. Nel Festival "Gasparo da Salò" gli aspetti peculiari e inconfutabilmente identitari della storia e della cultura salodiana assumono così una dimensione che trascende i confini locali fino ad abbracciare orizzonti più vasti e a far giungere la propria eco anche altrove.

Per dieci giorni, dunque, Salò torna ad essere la "città del violino" per far rivivere oggi i fasti della gloriosa tradizione lombarda nella produzione artigianale di strumenti a corda: da non perdere, la sfida che vedrà confrontarsi le massime autorità del campo, in un derby storico e tutto lombardo, disputato tra la tradizione cremonese e quella salodiana.

L'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, da me diretto dal 2000, condivide e sostiene con convinzione le iniziative che, come questa, nella amorosa cura delle proprie tradizioni educano e sensibilizzano alla musica, all'arte e alla cultura della bellezza contribuendo alla migliore conoscenza del patrimonio storico ed artistico locale, che è prima di tutto patrimonio morale e civile mai disgiunto dal senso profondo e autentico delle nostre radici.

Così si sono espressi l'arch. Alberto Cavalli, Presidente della Provincia di Brescia e il dott. Massimo Gelmini, Assessore alle Attività e Beni culturali della Provincia di Brescia

La peste del 1630-1631, di manzoniana memoria, vide lo spegnersi della scuola liutaia bresciana.

Nei lustri precedenti a questa data, gli strumenti che uscivano dalle nostre botteghe presero la via per raggiungere località di tutta Europa: erano espressamente richiesti e commissionati anche dalle corti più importanti.

A Brescia, in un'epoca di passaggio da più antiche forme di strumenti musicali ormai al tramonto della loro evoluzione, il violino, e più in generale gli strumenti ad arco così come oggi li conosciamo, vide delinearsi la propria forma e misura definitiva, vide l'introduzione di quelle innovazioni tecniche che sono il presupposto del grande e finora incontestato successo di questa famiglia di strumenti che dura fino ai nostri giorni. Gli artefici bresciani attuarono tutto questo, supportati anche da una prassi esecutiva che vedeva spesso un'identità tra costruttori, esecutori e compositori. In questo contesto nasce e si afferma la figura di

Gasparo Bertolotti, il "Gasparo da Salò" che titola la bella manifestazione musicale che per 48 edizioni la comunità salodiana ha perseguito con sagacia ed impegno costanti sin dal lontano 1958.

"Gasparo da Salò" l'inventore del violino: così alcuni studiosi hanno nel passato designato il nostro. Oggi, critici meno perentori sottolineano la precocità, la bellezza, l'innovazione delle sue realizzazioni.

Proprio per non lasciare all'oblio una tradizione la cui fama risuona più all'estero che in casa nostra, l'iniziativa di avviare e potenziare un festival violinistico sulle sponde del Lago di Garda, non può che essere sostenuta ed apprezzata.

La Provincia di Brescia, e in particolare l'Assessorato alle Attività e Beni Culturali, è sempre stata sensibile a questi tipi di impegno e di iniziative che, preservando le tradizioni di un territorio, la rendono attuale e viva per i cittadini dei nostri giorni.

Così si è espresso l'avv. Giampiero Cipani, Sindaco della Città di Salò

Mantenere in vita una tradizione culturale, che funge da traino promozionale per una località gardesana votata al turismo come la nostra Salò, richiede sempre un grande impegno non solo economico, ma più spesso morale e creativo che deve protrarsi nel tempo garantendo qualità e innovazione per mantenere vivo e far crescere l'interesse del pubblico.

Per questo motivo e con l'intento di dare nuovo slancio alla nostra più prestigiosa manifestazione estiva, l'Amministrazione comunale, con un gruppo di cittadini attivi nella Pro Loco, e impegnata a dare una nuova e più sfaccettata veste all' "Estate Musicale Gasparo da Salò".

Già caratterizzata nella forma di Festival violinistico, finora unico in Italia, quest'anno affianca ai tradizionali grandi concerti di Piazza Duomo una nuova serie di iniziative dal titolo di "Aspettando il festival": vari luoghi della città saranno animati con una bottega di liuteria, con una serie di aperitivi in musica con programmi dedicati al repertorio violinistico non prettamente classico, con concerti in cui le giovani promesse violinistiche potranno esibirsi di fronte a un pubblico attento e partecipe.

Di particolare rilievo sarà anche la serata del "Derby violinistico Salò-Cremona" in cui un violino "Maggini" e uno "Stradivari", nelle mani di Sergej Krylov, incanteranno il pubblico di piazza Duomo. Saranno presenti a sostenere le proprie ragioni violinistiche due esperti e i Primi Cittadini delle due località: a conclusione il pubblico presente in sala sarà chiamato ad esprimersi. Attendiamo con non celata ansia il risultato di questa disfida tecnico-musicale, ultima tappa di una annosa querelle. Ma Salò vuol fare di più!

Quale migliore occasione del 250° della nascita di Mozart, per rendere Salò una piccola Salisburgo. Infatti vedremo impegnati nell'esecuzione dell'integrale dei Concerti per violino e orchestra di Mozart alcuni astri del panorama internazionale come Viktoria Mullova e Massimo Quarta, oltre un astro nascente come Edoardo Zosi. Una serata sarà anche dedicata all'esecuzione del celeberrimo Requiem di Mozart.

Nell'occasione del Festival tutta Salò si paveserà a festa: le vetrine si animeranno in un concorso dedicato a Gasparo e al violino, uno spazio speciale sarà dedicato alle golosità appositamente create nel nome del nostro grande concittadino: cioccolatini, dolci ed aperitivi potranno essere gustati e giudicati negli esercizi pubblici della città. Lo slogan "Salò, patria di Gasparo, città del violino" sarà il fil rouge di questo percorso, che con varie tappe e nella varietà delle proposte musicali e non, coinvolgerà « graditi ospiti italiani e stranieri, e la cittadinanza tutta in occasione del Festival Violinistico Internazionale "Gasparo da Salò" dal 22 luglio all'1 agosto. Molti motivi di interesse in più per giungere a Salò una città gardesana in cui arte, cultura e attrazioni turistiche s. intrecciano con le bellezze paesaggistiche e naturali del Lago di Garda in un unicum indimenticabile e di grande fascino.

Così si è espresso Pierantonio Pelizzari, Presidente della Pro Loco "Città di Salò"

In questi anni Salò sta vivendo un periodo di grande rilancio, con un dinamismo che vede coinvolte tutte le componenti del tessuto sociale ed economico cittadino. Questa nuova stagione è illuminata anche da una serie di proposte culturali e di spettacolo di grande qualità, con un calendario che snodandosi nell'intero corso dell'anno, vede un particolare intensificarsi nei mesi estivi, proprio in virtù della vocazione turistico- commerciale della nostra Città.

In questo contesto, nel 2003, quando la Comunità del Garda passava la mano nell'organizzazione dell'Estate Musicale, aveva origine da una idea del Sindaco di Salò la "Pro Loco Città di Salò - Associazione Estate Musicale Gasparo da Salò".

Alcuni cittadini si impegnavano così, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed in particolare con l'Assessore Nirvana Grisi, a dare continuità alla più prestigiosa e longeva manifestazione salodiana, che giunge ora alla sua 48ª edizione. Dopo tre anni di cammino pieno di soddisfazioni, il Festival viene ora proposto in una veste più ricca e articolata, votandosi completamente alla valorizzazione del repertorio per strumenti ad arco, della liuteria bresciana e del suo illustre concittadino Gasparo Bertolotti. Il Festival viene così a coinvolgere tutta la città in un caleidoscopio di iniziative e proposte musicali. Vetrine appositamente allestite accoglieranno gli ospiti che potranno anche gustare specialità dolciarie e gastronomiche, aperitivi e altro ancora, appositamente creati per l'occasione.

Tutto questo è stato possibile grazie alla partecipazione convinta di tutti gli operatori turistici ed economici salodiani, che ringraziamo per quanto hanno realizzato.

Infine è doveroso ricordare il grande impegno dei sostenitori privati e pubblici, che permettono il concretizzarsi di questo grande, unico evento.

A tutti gli appassionati della grande musica porgo, a nome della Pro Loco, il più cordiale benvenuto a questo appuntamento senza pari sul territorio lombardo, augurando loro di godere ed apprezzare le esibizioni dei più affermati virtuosi mondiali del violino e delle nuove leve che troveranno a Salò un palcoscenico d'eccezione. Momenti indimenticabili di musica nella splendida cornice di Piazza del Duomo, nella città natale di Gasparo da Salò.

Nell'incipit della brochure (che ha fornito il materiale qui riprodotto) apprendiamo che il Festival è stato allestito dalla Associazione Estate Musicale "Gasparo da Salò" Pro Loco "Città di Salò".

L'Assessore al Turismo è la sig.ra Nirvana Grisi

Il Direttore Artistico dei "grandi concerti" è Pier Carlo Orizio

Il Direttore Artistico di "aspettando il festival" è Roberto Codazzi

Il Coordinamento generale è del dott. Flavio Casali

Il Coordinamento logistico e amministrativo è affidato alla S&B trade promotion di Salò

Per quanto concerne Pier Carlo Orizio si tratta di una vecchia conoscenza dell'Estate Musicale avendo negli anni passati più volte svolto il compito di Direttore Artistico della manifestazione

Per quanto concerne invece del dott. Roberto Codazzi si tratta dell'inizio di una collaborazione che durerà anche negli anni successivi. Egli è un musicologo di fama e giornalista musicale della Città di Cremona.

§ 3 : *Le novità di questa Edizione*

A questa XLVIII edizione dell'Estate Musicale Salodiana è stato dato il titolo di

MOZART, IL VIOLINO MAGICO

Prima grande novità di questa edizione è l'aver messo in cantiere una serie di iniziative collaterali al Festival, il cui slogan principale è stato

Salò, la città del violino

e che così vengono riassunte :

Concorsi

"Le vetrine di Gasparo" per tutti i negozi e le attività commerciali

"Aperitivi con violino" per bar - nei bar aperitivi speciali d'invenzione (musica per strumenti ad archi di tutte le culture, diffusa durante le ore dell'aperitivo serale)

"Cioccolatini di Gasparo" per le pasticcerie salodiane

"Le torte di Gasparo" sempre per i pasticceri

Estemporanea di pittura

"Salò e il violino" aperto a tutti gli artisti

Addobbi floreali

" I luoghi della Musica"

allestimenti floreali o paesaggistici ispirati a brani musicali da allestire nei luoghi significativi di Salò

Valorizzazione di Gasparo

Ricostruzione di una bottega di liuteria bresciana

Busto di Gasparo (dello scultore salodiano Angelo Zanelli)

riprodotto in bronzo da collocare all'aperto in una piazza di Salò. Poi collocato all'inizio del lungolago Zanardelli

Piccoli busti di Gasparo

da porre in vendita

"A cena con Gasparo"

cena di gala sotto i portici del Municipio e nella Loggia della Magnifica Patria, con piatti d'epoca e musica a tema

§ 4 : *Gli apporti di alcuni critici musicali e musicologi*

Gasparo, chi era costui? di Flavio Dassenno

Volete giocare all'elaboratore, se non proprio all'inventore del violino? Partiamo da lontano. Prendete una vecchia ribeca o una viella e osservatela chiedendovi come potreste renderla più sonora aumentando il numero dei suoni conquistando note acute e gravi. Osservate che le vibrazioni di una sottile tavola di legno o la membrana dei tamburi, danno un suono forte, producono un'amplificazione più o meno sensibile. Applicate questo principio alla costruzione degli strumenti medievali e voilà: ecco un primo corpo sonoro complesso, che tiene conto di queste geniali intuizioni e contemporaneamente apre per gli addetti ai lavori, una continua possibilità di elaborazione del nuovo sistema acustico. Avviciniamoci un poco. Queste conquiste hanno gradualmente intrattenuto le menti più fervide e appassionate tra 300 e 400 fino alla magnifica sintesi analitica di Leonardo da Vinci. Costui si presenta a Milano alla fine del secolo successivo, come musicista, cantore, improvvisatore e virtuoso di lira, con un esemplare in mano di sua invenzione e a forma di teschio di cavallo, eseguito con materiali e tecnologia avanzata. Precedenti molto impegnativi dunque. Ma lo stadio evolutivo finale, per la nascita della liuteria moderna, con misure sempre più razionalizzate, perfette per sostenere tutte le prove dei secoli a venire, nasce nel bresciano e vede in un ragazzo della Riviera di Salò, indubabilmente, il suo genio più grande. Un altro grande outsider, Andrea Amati e i suoi figli, e una dinastia di Montichiari, i Micheli, contemporanea anche del padre e dello zio contenderanno sempre a Gasparo il primato, ma non lo eguaglieranno mai nella enorme, eclettica portata e nel livello artistico generale della sua opera. Più la si studia, assieme alla sua vita, e più ne riceviamo conferme. L'intuito del nonno capisce che l'ambiente della Magnifica Patria offre alla sua famiglia possibilità e fermenti culturali inimmaginabili, in una città apparentemente "minore". Circolano sul lungolago personaggi del calibro di Andrea Mantegna, Isabella d'Este Gonzaga (deliziata dalla carne delle sue anguille e dal Duomo), i Rettori veneziani e i Podestà bresciani. Tutte le arti si sviluppano ai massimi livelli, musica compresa, con tratti di autonomia diare profondamente, come la scuola cembalaria di Joseph Albertus e Battista Salodiensis, e tracce di una certa attività liuteria. A otto anni Gasparo assiste alla costruzione di quell'abbagliante sfoltorio d'oro e colori e ascolta pilastri di suoni che Giangiacomo Antegnati elabora per l'organo del Duomo. Il padre Francesco e lo zio Agostino, già coinvolti in vicende artistiche pittoriche liuterie e organane, sono suonatori sempre più specializzati in archi, tanto da essere poi soprannominati i Violi. Nei dieci anni a

seguire lo zio diventa Maestro di Cappella della Comunità, mentre il padre alterna ancora diverse attività, anche giuridiche. Da Venezia giungono gli echi dei fasti, delle gesta, e della fantasia improvvisativa jazzistica dei suonatori ad arco bresciani (e dei loro compensi stratosferici) impegnati nelle magniloquenti processioni in Piazza S. Marco. Il cugino Bernardino inizia una carriera musicale sfolgorante, che lo porterà a diventare per vent'anni Musico del Serenissimo Duca Alfonso d'Este a Ferrara, la corte musicale più all'avanguardia all'epoca, poi di Vincenzo Gonzaga a Mantova e infine addirittura di Sua Santità Paolo V in Castel S. Angelo. Per costoro pubblica a Venezia, presso l'editore più in vista del momento, Messe e Madrigali di altissimo livello. Che cultura può essersi formata Gasparo! Che visione del suono, o meglio "dei" suoni, in un'orgia armonica di proposte diverse, una più allettante dell'altra? Gasparo inizia l'attività e la prosegue in un Rinascimento maturo in cui ancora non si è del tutto estinto lo stile musicale quattro-cinquecentesco di inizio secolo, dove espressività vocale e completa emancipazione strumentale si stimolano reciprocamente, superandosi a vicenda. Per questo motivo la sua produzione spazia in tutte le varianti possibili degli strumenti ad arco, sia come tipologia, sia come modelli: in stile antico o moderno, con una o due punte, lunghe o corte, aperte o chiuse, con filettatura del bordo semplice o doppia, elaborata in virtuosistici arabeschi o rifiniti solo con un'ottima vernice, per le camere del tesoro di principi o per le spartane custodie dei professionisti. Costruì violini con le misure "definitive" di un violino moderno, in un'epoca non ancora regolarizzata, oltre a modelli piccoli ma soprattutto grandi, costruì viole di diverse taglie da piccolissime a grandissime (da 39 a 44,5 cm, contralto e tenore, entrambe a loro volta di taglia grande o piccola), viole da gamba, violoni, violoncelli, contrabbassi, probabilmente lire e lirioni.

La sua bottega era sicuramente una delle più importanti d'Europa, e certamente, per gli strumenti ad arco, la più importante, della seconda metà del 1500, insidiata forse solo dai monteclaresi. Esportava partite di strumenti in Francia, orgogliosamente conscio "dell'arte mia", come si ricava dalla polizza del 1588 e da altri documenti, ed ebbe almeno 5 allievi: il figlio primogenito Francesco, il francese Alessandro de Marsiliis, Giovan Paolo Maggini, Giacomo Lafranchini ed un certo Battista. Sappiamo con sicurezza che fu anche un ottimo contrabbassista. La felice pratica dell'esecuzione musicale, gli permise sicuramente di capire e presagire più di altri le possibilità di quelli che sarebbero divenuti i modelli degli archi moderni. I dettagli costruttivi dei suoi strumenti, ora sparsi per il mondo, studiati con vera acribia filologica, sia nei rarissimi casi sopravvissuti in stato originale, ma anche in quelli in cui gli adattamenti alle varie mode musicali hanno deliziato 4 secoli di ascoltatori tra i più esigenti al mondo (Mozart, Beethoven, Liszt, Mendelssohn...), uniti alle dettagliatissime fonti archivistiche e iconografiche, indicano con sempre più evidenza che il loro ultimo stadio evolutivo, riceve da Gasparo l'impulso decisivo. Tra di essi il violino prende il sopravvento, creando una moda musicale sfrenata che lega, in felicissimo connubio, esecutori, liutai e matematici come Benedetto Castelli e Galileo Galilei, i quali insieme sperimentano le nuove possibilità tecniche ed espressive, anche degli accessori come le corde armoniche, per raggiungere nuovi tipi di suono. Non deve meravigliarci quindi, che perfino le prime figure di violinisti solisti della storia musicale, siano nate all'ombra del Cidneo. Un filo rosso lega gli esordi di questo genere di repertorio ad Antonio Vivaldi, figlio anch'esso di Gian Battista, un altro violinista bresciano emigrato a Venezia, come avveniva fin dalla metà del '500. Le esecuzioni, spesso estemporanee, erano affiancate anche da una sterminata produzione musicale, a stampa o manoscritta. Circa 14.000 sono i brani composti a Brescia in quel periodo e diffusi in tutta Europa, da Parigi e Bruxelles a Roma, da Vienna, Monaco e Budapest a Madrid, per deliziare papi, re, principi e imperatori. Gli strumenti prodotti dai titanici geni di Gasparo da Salò e Giovan Paolo Maggini, il suo allievo più fulgido, integrano e superano l'agilità vocale della monodia accompagnata, dando inizio, con Biagio Marini, all'epopea barocca della sonata solistica per arco e della moderna orchestra d'archi. Essi, strumenti e musiche, invaderanno il mercato, dominandolo fino a vent'anni dopo la peste del 1630, l'evento nefasto che stroncherà, purtroppo, la nostra grandissima scuola. Dopo l'oblio seicentesco la fama *post mortem* della sua opera e la modernità e attualità dei suoi capolavori vengono sanciti nel 1724, in una delle prime aste pubbliche di strumenti ritenuti preziosi, anche del vivente vecchio Stradivari, al massimo della sua fama. Le soluzioni presagite da Gasparo, ereditate e perfezionate da Maggini, saranno fondamentali per lo sviluppo di certe idee sonore e soluzioni costruttive adottate appunto dal cremonese e ancor più da Guarneri. Un museo che studi e riunisca tanta potenza culturale, trasmettendola vivificata alle generazioni future di tutto il mondo, non può essere per gli orgogliosi salodiani, che un doveroso atto di rispetto... e d'amore.

Tra misteri ed ipotesi : il caso dei concerti per violino di Mozart di Giacomo Fornari

Nonostante più di due secoli di ricerca, i concerti per violino ed orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) sono avvolti da qualche piccolo mistero e suscitano ancora oggi diverse domande. A

prescindere dal fatto che il numero di essi può essere superiore rispetto a quanto si possa immaginare (tra opere dubbie, concerti andati perduti, frammenti e tempi unici concepiti in aggiunta e/o sostituzione ad altri...), sembrerebbe che essi siano stati scritti in un lasso di tempo assai ristretto. Se infatti il Concerto KV 207 - il primo della serie - reca la data Salisburgo, 14 aprile 1775, l'ultimo di quelli che ci sono pervenuti, il KV 219, è datato da Mozart 20 dicembre dello stesso anno. Ciò farebbe supporre che questo particolare genere musicale abbia interessato il giovane compositore soltanto in un periodo determinato della sua vita. Cosa davvero difficile a credersi. L'approccio del compositore salisburghese al violino è da datare nei primissimi anni della sua vita. Il padre Leopold, infatti, buon compositore e violinista professionista, fu autore di un celebre trattato, la *Violinschule* che, pubblicata per la prima volta nel 1756, influenzò fortemente il mondo musicale dei suoi tempi. Più ancora che come cembalista, nelle tournée musicali Wolfgang impressionò prima di tutto in veste di violinista, mandando in visibilio le platee d'Europa con il suo strumento piccolo, appositamente fatto costruire dal padre Leopold, affinché si potesse adattare perfettamente alle manine del piccolo interprete. La scoperta della tastiera, intesa come fatto professionale e non soltanto come necessaria palestra per la composizione, sembra giungere dopo, cioè quando il maestro salisburghese iniziò a farsi apprezzare come virtuoso del fortepiano, sfidando addirittura a singoiar tenzone il pianista dei pianisti: Muzio Clementi.

Come violinista solista, Mozart limitò le sue apparizioni alla prima parte della sua vita soprattutto quando girava sotto la guida del padre. Secondo diverse testimonianze in maturità egli si limitò alla musica da camera con una particolare predilezione per la viola, solitamente suonata in quartetto.

Senza dubbio, la politica adottata dal padre una politica mirata a diffondere la straordinarietà del talento del proprio figlio, si sposava all'idea del virtuosismo violinistico, a quei tempi piortato a funambolismi difficilmente raggiunti dalla tastiera (un destino questo che comunque si cambierà a breve grazie anche all'apporto del compositore salisburghese).

Desto una certa sorpresa notare che Mozart si avvicinò al genere del concerto per strumento solista ed orchestra non con opere originali e nemmeno con il violino. I primi saggi in questo genere sono infatti per tastiera e sono rielaborazioni ed adattamenti di preesistenti sonate di vari autori. È forse per questa ragione che, fatta salva qualche rara eccezione, quei primi saggi non appaiono del tutto sicuri e, soprattutto, sembrano essere abbastanza

lontani da quello che era il concetto di concerto dei tempi. In pochissimi anni, però, il compositore salisburghese recupera il tempo 'perduto' mostrando di apprendere velocemente un linguaggio che gli frutterà celebrità e buone entrate. I concerti per violino ed orchestra ne sono la testimonianza più tangibile. In queste composizioni, infatti, il giovane mostra assoluta sicurezza nell'utilizzo della forma ed un certo senso sperimentale, iniziando a sondare spazi musicali che non gli erano certo propri sino a quel momento e che, tutto sommato, lo accompagneranno ancora a lungo, come avviene nel celebre Rondò del concerto KV 219, in cui una melodia impregnata di colori musicali presi da qualche preciso brano folklorico, imprime alla composizione un senso di musica turca capace di suscitare fiumi di inchiostro da parte della musicologia. Ma, come si diceva sopra, ben altre domande restano ancora aperte. È infatti ancora oggi impossibile determinare con assoluta certezza cosa abbia spinto il salisburghese a scrivere questo blocco di cinque (o più) concerti. Le relazioni tra i diversi brani (motiviche, tonali, armoniche...), fanno pensare all'idea che egli volesse veramente concepire un ciclo, in quei tempi, a Salisburgo, non erano attivi virtuosi del violino tali da giustificare una simile operazione che significava un grande investimento di tempo per Mozart. Vi sono però alcune testimonianze che possono aiutare a ricostruire un quadro più dettagliato.

A Salisburgo infatti era atteso l'arrivo di Antonio Brunetti, celebre virtuoso internazionalmente apprezzato che, entro breve, sarebbe divenuto violino di spalla della cappella di corte. Sicuramente per il compositore italiano egli avrebbe scritto il Rondò KV 269 (261a), forse un brano sostitutivo per l'analogo tempo del concerto KV 207. Oltre a ciò, in una lettera del 1778 Leopold Mozart scrisse al figlio che durante una serenata il violinista Franz Xaver Kolb suonò «il tuo concerto scritto per lui». Anche Kolb era un buon violinista che, comunque, sarebbe restato sempre nella fila dell'orchestra di Salisburgo. È chiaro, comunque, che si deve trattare di uno dei concerti scritti durante il 1775, visto che non si hanno altre informazioni a proposito. Concerti che, tra le altre cose, vivono in simbiosi con il repertorio scritto dallo stesso compositore in quell'anno. Un esempio di ciò viene offerto dal Concerto KV 216, il cui primo tempo cita un tema già scritto cinque mesi prima come materiale tematico per l'aria «Aer tranquillo» tratta dall'opera *Re Pastore* KV 208. È questo uno dei rari - ma pur esistenti - casi di interscambiabilità tra repertorio strumentale e musica vocale in Mozart. Si tratta di un'operazione comprensibile sotto il profilo storico, se si pensa che buona parte della trattatistica dell'epoca - Leopold Mozart compreso - leggeva il virtuosismo violinistico come espressione strumentale di un archetipo vocale: la voce del violino era considerata quella più vicina alla voce

umana e con ciò si toglievano barriere apparentemente insormontabili. Analogamente, nello stesso Concerto è presente un'altra citazione, e cioè il lied olandese Wihlem von Nassau, presente nelle variazioni KV 25 e nel celebre Calimathias musicum KV 32 come materiale tematico del finale fugato, entrambi brani concepiti da Mozart nei Paesi Bassi. Difficile sapere se la citazione sia dovuta ad una semplice assonanza o, se invece, sia voluta dall'autore.

Per quanto riguarda il Concerto KV 218 è stata formulata l'ipotesi che Mozart avesse preso a modello un'analoga composizione di Luigi Boccherini. In realtà ciò appare improbabile, visto che la musica del compositore lucchese servì al maestro salisburghese come modello cameristico e non certo concertistico, viste le significative divergenze formali e stilistiche tra i due. Ma un altro mistero avvolge la composizione. In una lettera del 1777 al padre, Wolfgang racconta di aver eseguito pubblicamente il «concerto Strasburgo». Molti studiosi si sono chiesti a quale dei cinque si riferisse e, soprattutto, quale fosse il collegamento con la capitale alsaziana. Dopo numerose ricerche, l'ipotesi più probabile è che Mozart alludesse al KV 218 il cui Rondeau assomiglia notevolmente ad una danza strasburghese impiegata nella Sinfonia di Carnevale di Cari Ditters von Dittersdorf. Una verosimiglianza che fa pensare come il tema popolare strasburghese fosse stato deliberatamente preso in prestito dal compositore salisburghese.

Stando ad un'ulteriore testimonianza del padre Leopold, sembrerebbe che questo concerto fosse entrato a far parte del repertorio usuale di Brunetti che mostrò una predilezione per esso.

Quanto detto sin qui, aiuta a capire quale grande importanza nel quadro della formazione del giovane compositore avessero tutti questi brani. È infatti probabile che essi siano stati composti come pezzi da viaggio in previsione del lungo soggiorno a Parigi, dove quel genere era particolarmente amato. E che, quindi, solo in seconda istanza siano stati ceduti (venduti?) ad altri interpreti per esecuzioni pubbliche. Ciò spiegherebbe i numerosi riferimenti musicali e la ricchezza delle citazioni che di solito fanno da contorno, se non addirittura da scintilla ispiratrice, a tutte le composizioni che il musicista salisburghese scriveva per se stesso. Un principio, questo, che vale per il primo, ma soprattutto per l'ultimo Mozart. È per una simile ragione che questi concerti non stupiscono solo per la loro bellezza, ma assumono un grande significato per una più profonda comprensione dell'opera, ma soprattutto, della complessa personalità di Wolfgang Amadeus Mozart.

§ 5 : *Aspettando il Festival*

Il Direttore artistico Roberto Codazzi ha presentato gli appuntamenti di questa novità dell'Estate Musicale del Garda.

1. L'arte di Gasparo

Bottega di liuteria all'aperto a cura di M° Gaspar Borchardt

Nei due fine settimana compresi nel calendario dell'Estate Musicale il M° Gaspar Borchardt, liutaio rinomato a livello internazionale - ha realizzato strumenti per orchestrali e concertisti di tutto il mondo - allestirà una vera e propria bottega di liuteria presso i portici di Palazzo Comunale nei giorni di sabato 22, domenica 23, sabato 29 e domenica 30 luglio per dimostrare ad appassionati, turisti e semplici curiosi tutte le fasi di lavorazione del violino, secondo il metodo classico. Borchardt vive e lavora da parecchi anni in Italia, ma essendo di origine tedesca parla perfettamente il tedesco ed è quindi in grado di soddisfare le eventuali domande e curiosità dei molti turisti di area germanica che d'estate sono solitamente presenti a Salò e dintorni

2. Aperitivo in musica

Momenti musicali nelle vie del centro nei giorni del Festival

È lo strumento principe della tradizione musicale colta occidentale, il principale componente del quartetto d'archi, la formazione più perfetta e aristocratica della musica classica. Ed è lo strumento dei grandi solisti romantici, di Paganini e di uno stuolo di virtuosi che hanno fatto sognare gli appassionati. Ma il violino ha trovato, in varie parti del mondo, espressioni interessanti anche nel campo della musica popolare e folk, specie nell'Europa balcanica. Si pensi alla musica tzigana, che trova nello strumento a quattro corde ideale terreno per virtuosistiche improvvisazioni. Ma si pensi anche alla tradizione fiorita nei paesi di area celtica, Irlanda e Scozia in particolare, dove il violino si fa cantore di affascinanti racconti musicali, di ballate cariche di magia sonora. Lo strumento delle grandi sale da concerto è dunque anche capace di scendere in strada,

mantenendo intatto tutto il suo fascino. E non è un caso che Stravinsky abbia messo in mano il violino al soldato viandante in una delle sue opere più belle, *L'Histoire du soldat*. Sulla base di questo assunto, nell'Estate Musicale 2006 i blasonati concerti serali in Piazza Duomo vengono fatti precedere da una serie di momenti musicali distribuiti nei punti più suggestivi del centro cittadino. Un "Aperitivo in musica" che si potrà gustare alle ore 19 e che avrà un sapore inconsueto. Il violino, punto fermo di ogni formazione, andrà infatti via via a creare combinazioni strumentali originali, mescolandosi all'arpa (22 luglio), agli strumenti tipici della musica folk a francese e celtica (23 luglio), alla chitarra (29 luglio), alla fisarmonica (30 luglio). Momenti disimpegnati, all'insegna dell'intrattenimento, con esecutori di sicura qualità. Mix intriganti, sapidi, tutti da assaporare.

3. Prodiggi dell'archetto

Rassegna di giovani virtuosi del violino nel Salone dei Provveditori

Oltre a presentare star consacrate come Viktoria Mulova nell'ambito delle prestigiose serate in piazza Duomo, l'Estate Musicale di Salò propone una rassegna di giovanissimi talenti dell'archetto realizzata nella suggestiva cornice del Salone dei Provveditori. Si tratta di un trittico di appuntamenti legato con un filo rosso ai grandi concerti del Festival, per creare un continuum di eventi all'insegna del violino. La formula è quella classica del recital, che consente ai tre violinisti emergenti di mettere in luce, senza rete di protezione, tutte le proprie capacità tecniche e interpretative, una rassegna che si pone come ideale trampolino di lancio per "Prodigi dell'archetto" - questo appunto il titolo della manifestazione - meritevoli di approdare su una ribalta importante. Si parte lunedì 24 luglio con Lucia Luque musicista argentina, oggi 18enne, che a 14 anni suonava già come solista con le migliori orchestre dell'America latina, in duo con la pianista trevigiana Annalisa Londero, propone a Salò un programma che spazia da un classico di Beethoven al virtuosismo più sfrenato della Carmen Fantasy di Pablo de Sarasate. Un altro 'fenomeno' da seguire con grande attenzione è Lisa Jacobs, 20enne olandese che nel 2002 ha debuttato come solista al Concertgebouw di Amsterdam sotto la direzione di Riccardo Chailly. Nel Salone dei Provveditori, martedì 25 luglio, presenta un raffinato programma per violino solo che va dalla Sonata in sol minore di Bach alla Sonata n. 6 di Ysaye. Mercoledì 26, in duo con il pianista Enrico Calesso, il 22enne Constante Beschieru, originario della Repubblica Moldova, esibirà le sue formidabili virtù sulle note della Zingaresca di Sarasate e di altri pezzi ad alto tasso virtuosistico. Il divertimento è assicurato.

Ed ecco il **Programma** con annotazioni sui **Protagonisti**

Sabato 22 luglio

• Portici del Palazzo municipale • ore 10/13 e 16/19 **L'arte di Gasparo • Una bottega di liuteria**

A cura del maestro liutaio Gaspar Borchardt

Gaspar Borchardt

Nasce nel 1961 a Santiago del Cile da genitori tedeschi, discendendo da una famiglia di musicisti, letterati e commercianti. In Germania frequenta il Liceo Classico, conseguendo la maturità. Nel 1983 si trasferisce a Cremona per studiare alla Scuola Internazionale di Liuteria con i maestri Claudio Amighetti e Giorgio Scolari, diplomandosi nel 1989. In seguito segue i consigli del M° Alessandro Crillovi, che diventa determinante per la sua formazione. Nella sua bottega affacciata sulla Piazza del Duomo di Cremona, Borchardt lavora esprimendo la propria vitalità e cercando di creare violini che abbiano una gamma timbrica ampia e ricca, per fornire al musicista uno strumento capace di esprimere le più sottili sfumature. Borchardt lavora per musicisti professionisti e solisti di spicco.

Pasticceria Vassalli - Via San Carlo ore 19 **Aperitivo in musica**

Violino: Fulvio Liviabella Arpa: Federica Sainaghi.

Fulvio Liviabella

E' nato a Torino il 15 aprile del 1966. Si è diplomato al Conservatorio di Torino con Christine Anderson. Ha ottenuto il premio Roveda quale miglior Diplomato. In seguito ha partecipato ai

corsi di qualificazione professionale per Orchestra presso la Scuola di Musica di Fiesole, sotto la guida di Piero Farulli del Trio Trieste e di Giuseppe Prencipe. Ha partecipato a numerosi concerti e tournée con l'Orchestra Giovanile Italiana. Si è perfezionato per quattro anni con Salvatore Accardo presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona. In questo periodo, oltre ad avere tenuto numerosi concerti, si è esibito suonando in quartetto con il Maestro Accardo. Per quanto concerne la musica da camera, si è perfezionato con il Trio Cajkovskij a Portogruaro e a Mestre; con il Wiener Schubert Trio al Conservatorio di Vienna e con il Trio di Trieste, prima a Fiesole e poi presso l'Accademia Chigiana di Siena, ottenendo prima il Diploma di Merito e, l'anno successivo, il Diploma d'Onore dell'Accademia. Ha partecipato al Corso per Violino di Spalla tenuto presso la Scuola di Musica di Fiesole del Maestro Prencipe. È vincitore di numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali come solista (Vittorio Veneto, Stresa, Biella, Casale Monferrato) e come camerista, soprattutto nella formazione di Trio con pianoforte, con il Trio di Firenze (1° Premio Assoluto al Concorso I Nuovi Atkinsons di Milano, 2° Premio al Concorso Internazionale G.B. Viotti di Vercelli, Diploma di Onore al Concorso V. Gui di Firenze, Diploma d'Onore al Concorso S. Lorenzi di Trieste, 1° Premio Assoluto al Concorso Soliva di Casale Monferrato, 10 Premio al Concorso di Genova, 10 Premio al Concorso di Stresa, 10 Premio al Concorso Schubert di Moncalieri). Ha effettuato numerosi concerti sia come solista sia in formazioni cameristiche. Ha suonato per cinque anni con i Solisti Veneti esibendosi anche come solista nelle principali sale di tutto il mondo. In veste di Prima Parte e solista ha collaborato con numerose orchestre: Orchestra del Festival Pianistico Arturo Benedetti Michelangeli, Orchestra della Svizzera Italiana, I Virtuosi di Santa Cecilia, Archi della Scala, Carrieristi della Scala, Solisti di Milano e Orchestra della Rai di Torino. Nel 1992 è risultato primo degli idonei nell'audizione per Violino di Fila, tenuta presso il Teatro della Scala di Milano, in seguito alla quale ha suonato per tre anni nell'Orchestra del Teatro alla Scala e nella Filarmonica della Scala. Nel 1993 ha vinto il ruolo di spalla dei Violini presso il Balthasar-Neumann Ensemble diretto da T. Hengelbrock con i quali, in tale ruolo, ha eseguito numerosi concerti, e in particolare, la Missa Solemnis di Beethoven come inaugurazione del Festival Karajan a Baden Baden. Nel 1995 ha ricoperto il ruolo di Spalla dei Primi Violini presso l'Orchestra Sinfonica dell'Ente Lirico di Messina. Ha vinto il Concorso Internazionale per Spalla dei Primi Violini presso l'Orchestra Metropolitana di Lisbona. Durante lo stesso periodo è stato Primo Violino del Quartetto Olisippo. Con tale gruppo ha suonato in Italia, Portogallo, Spagna e Svizzera. Dal Settembre 1996 sino all'agosto 1999 è stato Professore di Violino presso l'Accademia Nazionale Superiore di Orchestra e presso il Conservatorio Metropolitan di Musica di Lisbona. Dopo essere risultato tra i vincitori del Concorso per Titoli ed Esami per i posti di ruolo nei Conservatori, è stato titolare della cattedra di Violino presso il Conservatorio E. Duni di Matera e Nicolò Piccioni di Monopoli. Dal settembre 2001, dopo essere risultato vincitore del concorso internazionale presso il Teatro alla Scala, è divenuto membro dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Dal 2001 è Primo Violino del Quartetto Soli Deo Gloria con il quale ha un'intensa attività concertistica. Di particolare rilievo la tournée in Giappone del 2002.

Federica Sainaghi

Federica Sainaghi ha studiato a Milano con la Prof.ssa Albisetti. Si è diplomata a pieni voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano con la Prof.ssa A. Melegari. Si è perfezionata al Conservatorio di Antibes con la Prof.ssa E. Fontan-Binoche e successivamente con le Prof.sse E. Gattoni, J. Liber, O. Mazzia, C. Michelle. È vincitrice di prestigiosi concorsi internazionali tra cui U.F.A.M di Parigi. Svolge una intensa attività concertistica che l'ha portata a esibirsi come solista e prima arpa nelle principali sale di tutto il mondo; di rilievo l'ultima tournée in Oriente (Cina, Thailandia, Corea e Giappone). Collabora con i principali teatri italiani tra cui Teatro alla Scala, Teatro Regio di Torino, Teatro Regio di Parma, Teatro Bellini di Catania, Orchestra della Svizzera Italiana e Orchestra Internazionale d'Italia. È docente presso le Scuole Steineriane di Milano.

Domenica 23 luglio

Portici del Palazzo municipale • ore 10/13 e 16/19 **L'arte di Gasparo • Una bottega di liuteria**

Hotel Bellerive Lungolago delle Antiche Rive ore 19 **Aperitivo in musica**

"Stygiens"

Violino: Nicolò Bottasso

Cornamuse, flauti, whistles, tarota: Paolo Dall'Ara Organetti diatonici: Simone Bottasso Chitarra, mandola: Francesco Motta

Stygiens

Nato dall'incontro di giovani musicisti impegnati nella riscoperta e riproposta del patrimonio musicale proveniente dalle tradizioni popolari italiane ed europee, Stygiens è una tra le più fresche e particolari proposte del panorama folk italiano. Il gruppo che in questi anni ha potuto proporre la sua musica a livello nazionale ed internazionale in molte tra le più importanti manifestazioni dedicate alla musica folk gode di una buonissima stima da parte della critica oltre che del pubblico di ascoltatori e di ballerini. La provenienza storica dei brani proposti nel repertorio lega difatti gli stessi ad una serie di danze tutt'oggi praticate da un numeroso pubblico nelle feste da ballo o "bai folk" in cui l'incontro tra musica e danza rafforza lo spirito dello spettacolo dando ancora più significato alle musiche. Non meno interessante è lo spettacolo per l'ascoltatore che trainato dalle melodie di correnti piemontesi, scottish, rondeu e valzer francesi, fandanghi baschi e gigs irlandesi oltre a molte altre ancora, può lasciarsi andare in un fantastico viaggio alla riscoperta di ciò che nei secoli ha rallegrato il viso e l'animo della gente... la musica.

Piazza del Duomo ore 21.30

Derby del violino "Salò - Cremona"

Scuole violinistiche a confronto:

violino "Giorgio III" (1620 ca.) di Giovanni Paolo Maggini versus violino "Abergavenny" (1724) Antonio Stradivari : Violino: **Sergej Krylov**

coordinatore : Roberto Codazzi

esperto liuteria cremonese : Fausto Cacciatori

esperto liuteria bresciana : Flavio Dassenno

Arringhe conclusive :

Sindaco di Cremona : Gian Carlo Corada

Sindaco di Salò : Giampiero Cipani

Il commento del coordinatore Roberto Codazzi

L'Italia e il Paese dei Guelfi e Ghibellini, di Coppi e Bartali, di Muti e Abbado di Ughi e Accardo. E - perché no? - di Antonio Stradivari e Gasparo da Salò di Nicolo Amati e di Giovanni Paolo Maggini. È il Paese dei mille campanili in cui la gente è sempre pronta a spaccarsi in due per tifare per l'uno o per l'altro sia esso un grande personaggio dello sport o dell'arte, dello spettacolo o della politica. Facendo leva su questo assunto nasce l'idea del Derby del Violino, manifestazione che intende esaltare e "spettacularizzare" la storica rivalità tra Cremona e Salò nel campo della liuteria. Com'è noto Andrea Amati e Gasparo da Salò si sono divisi per decenni la paternità del violino moderno e ancora oggi vi sono illustri studiosi che propendono per l'uno o per l'altro. Più in generale, nel corso del sedicesimo e del diciassettesimo secolo la scuola bresciana e quella cremonese si sono contese la leadership nel campo della creazione di strumenti ad arco. Il Derby del Violino parte dunque con l'enfatizzare la contrapposizione tra le due opposte fazioni, confrontando due autorevoli studiosi che mettano "in piazza" le qualità dell'una e dell'altra sponda, al fine di farle prevalere, il secondo momento del Derby è quello più spettacolare in senso stretto e mette a confronto il suono e la bellezza dei principali violini delle due scuole, suonati entrambi da un virtuoso "neutrale" che ne sappia esaltare al massimo le qualità. Un Derby naturalmente acceso ma non disgiunto da uno spirito ludico e ironico che si auspica vada a coinvolgere sia i protagonisti sia il pubblico, in quest'ottica va letto anche il confronto tra i sindaci della due città. Infine è prevista la votazione del pubblico, perché gli italiani notoriamente amano esprimere giudizi, si sentono tutti "commissari tecnici", vogliono che alla fine di un "gioco" venga proclamato un vincitore. Un vincitore, va da sé, della prima edizione del Derby Salò-Cremona, perché la

manifestazione nasce fisiologicamente con la possibilità di essere replicata nel corso degli anni, rinnovandone la formula per mantenerla sempre stimolante.

ore 21.30 : *Confronto dialettico tra due grandi esperti di liuteria*

Un grande esperto di liuteria classica cremonese, Fausto Cacciari, espone le prerogative della tradizione liutaria di Cremona e cerca di convincere il pubblico circa la supremazia di questa scuola rispetto a quella salodiana, sia in ordine a primogenitura sia in ordine a importanza.

ore 21.45: Replica di un grande esperto di liuteria classica bresciana, Flavio Dassenno, il quale cerca di ribaltare la tesi dell'avversario e di orientare dalla sua la platea. I vari interventi della serata sono coordinati da Roberto Codazzi.

Ore 22.00 : *Presentazione violini*

Al pubblico vengono presentati due violini scelti tra i più importanti della tradizione cremonese e della tradizione bresciana, capolavori assoluti delle due grandi scuole che per secoli hanno diviso in opposte fazioni gli studiosi di liuteria. Nello specifico si tratta del violino "Abergavenny" (1724) di Antonio Stradivari e del violino "Giorgio III" (1620 ca.) di Giovanni Paolo Maggini.

Ore 22.15 : *Prova comparativa dei due violini.*

Un prestigioso violinista di fama internazionale, Sergej Krylov, suona a turno lo Stradivari e il Maggini sulle note dello stesso brano per esaltarne al massimo le caratteristiche. Naturalmente al pubblico non viene rivelata l'identità dei due strumenti, per consentire una valutazione che tenga conto solo delle suggestioni percepite al momento e non di sterili questioni di "campanile"

Ore 22.30 : *Arringa*

I sindaci di Cremona e di Salò "arringano" a turno la platea esaltando i pregi della rispettive città in ordine a storia, cultura, arte, bellezze ma anche in relazione a virtù caratteriali e quant'altro. Naturalmente lo spirito dell' "arringa" deve essere "leggero" e ironico

Ore 22.45 : *Votazione*

Il pubblico, preventivamente dotato di una scheda, è chiamato a esprimere una valutazione di merito sul "Derby", in particolare sulla prova comparativa degli strumenti. Durante lo spoglio delle schede lo stesso violinista che ha "testato" i due violini è chiamato a tenere un breve momento musicale per intrattenere il pubblico

Ore 23.00 : *Verdetto*

Un arbitro neutrale rende noto il risultato della votazione e proclama il vincitore del Derby del Violino tra Cremona e Salò.

Lunedì 24 luglio

Palazzo municipale, Sala dei Provveditori • ore 21.30 : **Prodigi dell'archetto**

Violino: Lucia Luque Pianoforte: Annalisa Londero

Lucia Luque

Lucia Luque è nata a Cordoba, Argentina, nel 1988. Ha cominciato a studiare violino all'età di 7 anni con il professor N. Alvarez e ha proseguito nella Scuola d'Archi del Maestro H. Carfi. Ha eseguito concerti per violino e pianoforte e violino solo in numerose e importanti sale da concerto argentine. All'età di 14 anni ha cominciato a suonare come solista con le Orchestre Sinfoniche più prestigiose del suo Paese e dell'America Latina, interpretando i concerti di Bruch, Beethoven, Sibelius e Cajkovskij. Nel 2005 ha vinto il Corso Internazionale "Austrian Master Classes for strings and piano" di Salisburgo, grazie al quale ha tenuto concerti in Italia organizzati dalla "Fondazione Salieri". In settembre ha cominciato a perfezionarsi presso il "Conservatorio Dall'Abaco" di Verona con il Maestro Juan Carlos Rybin, grazie a una borsa di studio del Governo Argentino. Nel mese di dicembre 2005 ha effettuato una tournée in Messico dove si è esibita in qualità di solista insieme all'orchestra da camera "Risonanza" del Maestro Rybin. Nel corso del 2006, fra i tanti appuntamenti in agenda, si esibirà all'interno del "Festival Internazionale di musica classica" che si terrà in Argentina, Brasile e Messico, con il Sestetto Salieri e la Orchestra Risonanza.

Annalisa Londero

Nata a Treviso, dopo il diploma ha proseguito gli studi con Andrea Lucchesini, Lev Naumov, Maria Tipo e Gerhard Oppitz, sotto la guida del quale ha conseguito nel 2003 il Meisterklassendiplom presso la "Hochschule für Musik und Theater München". Numerosi i premi e riconoscimenti ottenuti: diploma di finalista ai concorsi "Busoni" di Bolzano nel 2000 e 2001 e "Mozart" di Salisburgo nel 2002; "Steinway Förderpreis München" nel 2002, in seguito al quale ha debuttato al Prinzregententheater di Monaco con il Concerto n. 5 di Beethoven; 4° premio al concorso "Jose'lturbi" di Valencia (2002) e 2° premio al concorso di Porto 2003 (entrambi della Federazione dei concorsi di Ginevra). Ha tenuto concerti solistici, con orchestra e in formazioni cameristiche in Italia (Società dei Concerti di Milano, Amici della Musica di Padova, Società del Quartetto di Vercelli), Spagna (Teatro Principal de Valencia), Francia (Conservatoire de Orléans), Germania (Gasteig e Prinzregententheater di Monaco, Musikhalle di Amburgo, Tonhalle di Dusseldorf, Konzerthaus di Dortmund) e Austria (Mozarteum di Salisburgo). Dal 2000 collabora in qualità di pianista e cembalista con la Mahler Chamber Orchestra sotto la guida di prestigiosi direttori quali Claudio Abbado, Daniel Harding, Christopher Hogwood, Marc Minkowski. Collabora attualmente con numerose istituzioni quali "Ferrara Musica", Accademia Musicale di Pavia, Fondazione "Romanini" di Brescia, Concorso di violino e Rassegna d'Archi "Città di Vittorio Veneto", "Cupra Musica Festival", "Musica Riva Festival", "Badia Musica", Conservatorio di Verona, Istituto Musicale Pareggiato "Vittadini" di Pavia, ove è anche insegnante di pianoforte presso la Scuola Civica annessa. Dedita alla prassi esecutiva su strumenti originali, nel 2006 eseguirà al fortepiano i trii di Mozart a Ferrara, Ravenna e Faenza. Nel 1999 si è laureata in lettere presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia.

Martedì 25 luglio

Palazzo municipale, Sala dei Provveditori • ore 21.30 : **Prodigi dell'archetto**

Violino: Lisa Jacobs

Lisa Jacobs

Nata nel 1985 iniziò a suonare il violino alla giovane età di sei anni e soltanto due anni dopo, fu accettata nella classe dei giovani talenti al Conservatorio di Utrecht. Oggi è studente di Ilya Grubert al Conservatorio di Amsterdam. Ha vinto diversi premi come il Lordens Viooldagen (1996) e il concorso Princess Christina (1999) ed ha ricevuto borse di studio dai Giovani Musicisti Eccellenti negli anni 2000, 2001 e 2002. Negli anni 2001 e 2004 arrivò nella semi-finale del concorso Louis Spohr. Lisa ha suonato nelle sale da concerto più importanti d'Olanda compreso il Concertgebouw di Amsterdam, la De Doelen di Rotterdam e la Vredenburg di Utrecht. Nel giugno del 2002, all'età di 17 anni, ha debuttato con la Royal Concertgebouw Orchestra al Concertgebouw di Amsterdam sotto la guida del maestro Riccardo Chailly. Ha eseguito "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi con la Nuova Sinfonia di Amsterdam. Il novembre 2002 l'ha vista ricevere un'altra borsa di studio, la Kersjes van de Groenekan- beurs come "giovane violinista molto promettente". L'estate successiva ha avuto l'onore di essere nei cinque musicisti selezionati tra i 100 proposti per partecipare ad un campo estivo nel New York sotto la guida di Itzhak Perlman. Ha debuttato in Italia con il Concerto di Bruch nel febbraio 2004. Lisa Jacobs ha effettuato tournée in Austria (dove un suo concerto fu radiotrasmesso), nella Repubblica Ceca, in Germania, in Russia, in Francia, in Italia, negli Emirati Arabi Uniti, in Messico e in Svizzera. Ha inoltre seguito master con Thomas Brandis, Sylvie Gazeau, Herman Krebbers, David Takeno, Nelli Shkolnikova, Philip Graffin, Julian Rachlin and Maxim Vengerov. Nel febbraio del 2005 Lisa Jacobs ha vinto il Primo Premio e Premio del Pubblico al Concorso internazionale di violino Jasha Heifetz, tenutosi in Lituania, che aveva come presidente della Giuria Gidon Krener. Lisa Jacobs suona un violino Ruggeri del 1683 messo a disposizione dalla Fondazione Oskar Bach. I suoi appuntamenti concertistici di quest'anno comprendono concerti a Kiev con il Concerto di Sibelius e, nel corso del suo tour nazionale in Olanda, con la *Symphonie espagnole* di Lalo.

Mercoledì 26 luglio

• Palazzo municipale, Sala dei Provveditori • ore 21.30 : **Prodigi dell'archetto**

Violino: Constantin Beschieru Pianoforte: Enrico Calessio

Constantin Beschieru

È nato a Chisinau nella Repubblica Moldova nel 1984. Ha iniziato i suoi studi musicali all'età di sei anni presso il Liceo "Cipriani Porumbescu" e già all'età di otto anni si è esibito per la prima volta in veste di solista. Ha studiato per 12 anni al Conservatorio della capitale sotto la guida di Iulia Cazacu, partecipando con successo a diversi concorsi e master class in Moldova, Romania e USA. Dopo l'eccellente diploma è giunto a Venezia nell'ottobre 2002 dove a seguito di un brillante esame di ammissione al Conservatorio "B. Marcello", è stato ammesso tra gli allievi del M° Maurizio Valmarana con cui si è diplomato molto brillantemente due anni dopo. Un solo anno di studio gli ha permesso di vincere diverse audizioni, esibendosi con l'orchestra del Conservatorio, suonando la "Romanza" op.11 e la "Mazurca" op.35 di A. Dvorak ai concerti di fine anno. Nel 2003 è stato selezionato quale primo violino dell'Orchestra Regionale dei Conservatori del Veneto diretta dal maestro A. Ceccato, partecipando alla tournée di otto concerti che lo hanno visto esibirsi nelle diverse province del Veneto. Tale circostanza gli ha altresì consentito di mettersi in evidenza aggiudicandosi una borsa di studio per frequentare un periodo di tirocinio presso l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Nel marzo 2004 ha vinto la selezione per giovani concertisti esibendosi in qualità di solista con l'Orchestra del Teatro La Fenice eseguendo più volte con grande successo il concerto KV 216 per violino ed orchestra di W.A. Mozart. Nel mese di ottobre partecipa in qualità di I violino del quartetto all'inaugurazione della Sala Rossi del Teatro La Fenice eseguendo in prima assoluta il Quartetto n.2 di Eero Hameenniemi (Finlandia). Nel maggio 2004 vince il concorso "Premio Francesco Geminiani" a Verona ottenendo come I premio un violino del maestro Otello Bignami, strumento che avrà in uso per i prossimi quattro anni. Vince nel marzo del 2005 il II premio al concorso internazionale di musica da camera "G. Rospigliosi" con la pianista serba Ester Kolbert. Nel mese di maggio 2005 si aggiudica il I premio al concorso "La fabbrica delle note" e il titolo di "Miglior diplomato in musica 2004 del Veneto". Sempre nel maggio 2005 vince una borsa di studio che lo vedrà impegnato come primo violino nell'orchestra del Texas Music Festival (Houston, USA). Nel maggio 2005 suona a Verona nella Sala Maffei eseguendo con grande successo la Sonata n. 3 di Eugène Ysaÿe. Partecipa a master class dei maestri: Silvia Bronzetti, Kenneth Goldsmith, Andrzej Grabiec, Lucie Robert, Vagram Saradjian, Un P.anka, Emanuel Borok. È iscritto al biennio di II livello presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

Enrico Calessio

Nato a Conegliano (Treviso) nel 1974, ha ricevuto la prima lezione di pianoforte all'età di sette anni, conseguendo il diploma in pianoforte principale presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia sotto la guida della prof.ssa Anna Colonna Romano, nella cui classe frequenta ora il corso di laurea specialistico di secondo livello. Ha studiato inoltre organo e composizione principale, conseguendo il compimento inferiore, e direzione di coro presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Treviso, conseguendo il relativo diploma. Parallelamente, ha proseguito gli studi umanistici, laureandosi in filosofia col massimo dei voti e la lode presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (tesi in filosofia teoretica, prof. Emanuele Severino). Nel 2000 è stato ammesso presso l'Università per la Musica di Vienna ai corsi di direzione d'orchestra (classe del prof. Uros Lajovic) e di korrepetition (classe del prof. Konrad Leitner). Nel 2005 ha conseguito il diploma di laurea in direzione d'orchestra col massimo dei voti e la lode, e gli è stata conferita, su iniziativa della stessa Università di Vienna, un'onorificenza al merito dal Ministero della Cultura austriaco. Lo scorso ottobre è stato uno dei quattro semifinalisti (primo premio non assegnato) al concorso per giovani direttori della Comunità Europea "Capuana" di Spoleto. Dal 1994 al 2000 direttore del coro "Antica Pieve" (Cusignana di Giavera del Montello - Tv), ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero, come solista, in formazione cameristica (in particolare in duo pianistico con Massimo Parise) e come pianista accompagnatore (nel 2003 in Vienna esecuzione completa del ciclo schubertiano Die schöne Müllerin, nel 2006 Die Winterreise). Ha preso parte inoltre come korrepetitor, assistente musicale e pianista in orchestra a numerose produzioni (tra cui due prime esecuzioni assolute: Mitterer, Massacre, prod. Wiener Festwochen, 2003; Schedlberger, Die Geschichte des Picando, teatro di corte in Schönbrunn, 2002; nello stesso anno e nello stesso teatro, assistente musicale per Donizetti, Il campanello), ed è stato direttore musicale in Poulenc, La voix Humaine (produzione dell'Istituto Francese di Cultura di Vienna, 2003). Dall'ottobre 2004 è attivo come Korrepetitor presso il Coro "St. Augustin" di Vienna. Nella primavera 2004 è stato assistente musicale a Vienna per gli studi musicali dell'opera Strom di Johanna Doreder (prima esecuzione assoluta nel 2006). È stato inoltre selezionato quale rappresentante ufficiale dell'Università di Vienna presso il progetto

internazionale "We make an opera" (Vilnius - Lituania, luglio 2004) e invitato in qualità di assistente musicale. Il direttore, Clark Rundell (RNCM), ha scritto di lui: "Un direttore del più alto livello internazionale e un esperto direttore d'opera: il suo supporto è stato inestimabile". Nel medesimo anno è stato assistente musicale per *Entführung aus dem Serail* e per *Zauberflöte* di Mozart (produzioni dell'ambasciata spagnola in Vienna); e a Baden per la preparazione di *Così fan tutte* di Mozart (tournée in Giappone). Nell'aprile 2005 è stato assistente musicale per il Coro e l'Orchestra Filarmonici di Lodz (Polonia) e nei mesi di giugno e luglio dello stesso anno assistente musicale e Korrepetitor per il Festival operistico di Klosterneuburg (Rossini, Italiana in Algeri); per lo stesso Festival sarà la prossima estate assistente musicale e con-direttore (Offenbach, *Les comtes d'Hoffmann*). Lo scorso giugno ha diretto l'Orchestra della Radio Austriaca al Musikverein di Vienna, e in agosto è stato attivo come korrepetitor, pianista in orchestra nonché direttore in Baden bei Wien per la Sommerakademie "Wien-Prag-Budapest". Tra le orchestre da lui dirette: Orchestra della Radio Austriaca, TU- Orchester Wien, Slovakische Sinfonietta Zilina, Pro Arte Orchester Wien, Greek Ensemble. Tra i direttori con cui ha collaborato: Peter Rundel, Mark Stringer, Clark Rundell, Vladimir Kiradjev, Andrés Orozco-Estrada, Christian Pollack.

Sabato 29 luglio

Portici del Palazzo municipale • ore 10/13 e 16/19 :**L'arte di Gasparo • Una bottega di liuteria**

Hotel Bellerive - Lungolago delle Antiche Rive • ore 19 : **Aperitivo in musica**

Violino: Elitza Demirova

Chitarra: Giacomo Baldelli

Elitza Demirova

Nata nel 1979 a Varna, Bulgaria, ha iniziato lo studio del violino nella sua città natale all'età di cinque anni. A nove anni si esibita per la prima volta per la Televisione Nazionale Bulgara eseguendo musiche francesi. Nel 1995 vince il secondo premio al Concorso Nazionale per la migliore esecuzione di musica Ceca e Slovaca di Varna, eseguendo una Sonatina di Dvorak. Nel 1996 risultata terza nel Concorso "Sv. Obretenov", il più prestigioso che si svolge in Bulgaria- in seguito a questa affermazione è stata invitata più volte come solista presso l'Orchestra Filarmonica di Varna, con la quale ha eseguito il Secondo Concerto di Henri Wieniawski, il Quinto Concerto di Vieuxtemps e musiche per violino e orchestra del compositore bulgaro Pancho Vladigerov. Laureatasi con il massimo dei voti all'Accademia di Musica di Sofia Pancho Vladigerov, sotto la guida del Maestro Yosif Radionov, se è trasferita poi in Italia, dove si è diplomata con massimo dei voti e lode all'Istituto Musicale Pareggiato Achille Peri di Reggio Emilia, nella classe del Maestro Alessandro Ferrari. Nel corso degli anni di studio, ha frequentato numerose masterclass in Italia e in Bulgaria con Michael Barta, Josef Silverstein, Alfred Altenburger, Christian Altenburger, Tomas Brandis, Siskovitch. Dal 2000 è membro della Gustav Mahler Jugend Orchestra, dove ha suonato con Pierre Boulez, Claudio Abbado, Ivan Fischer, Franz Welser-Möst, Mariss Jansons. Nel 2002 è entrata a far parte del complesso cameristico I Virtuosi Italiani. Nei 2003, a seguito di un'audizione, è risultata idonea per l'Orchestra Sinfonica Luigi Cherubini, promossa e diretta da Riccardo Muti. Collabora con l'Icarus Ensemble nell'ambito della musica contemporanea.. Nel 2004 diventa membro dell'Orchestra della Fondazione Teatro Regio di Parma. È inoltre insegnante di propedeutica strumentale di violino presso l'Istituto Musicale Pareggiato Achille Peri di Reggio Emilia.

Giacomo Baldelli

Nasce a Reggio Emilia nel 1982. Ha iniziato i suoi studi musicali presso l'Istituto Musicale A. Peri di Reggio Emilia sotto la guida di Giuseppe Luconi. In seguito si diploma con il massimo dei voti sotto la guida di Claudio Piastra sempre presso l'Istituto Musicale A. Peri. Ha partecipato a numerose attività dell'Istituto nell'ambito del panorama musicale cittadino, tra cui il concerto tenuto per l'inaugurazione della Parmeggiani e al Castello Sinagoga di Reggio, i concerti, al Museo Spallanzani, alla Galleria Parmeggiani e al Castello di Arceto, i concerti della manifestazione "Compositori a confronto", il concerto "Omaggio a Franco Margola". Ha tenuto recital solistici a Palazzo Magnani e altri inseriti all'interno della stagione "L'ora della Musica 2004". Si è poi esibito nell'ambito della manifestazione "Cultura e Territori" a favore dell'Unesco e al concerto tenutosi al teatro C. Zavattini di Reggio Emilia organizzato in favore della Prima Giornata Mondiale

contro la Pena di Morte. Ha svolto attività cameristico-orchestrale, tra cui l'esecuzione dell'Operina "Brundibar" di H. Krasa, eseguita più volte a Reggio Emilia, ma anche al Teatro Ponchielli di Cremona e a Terezin (Repubblica Ceca), la "Missa Criolla" di A. Ramirez eseguita presso la Basilica di S. Gaudenzio, Novara e la Basilica Superiore di S. Francesco ad Assisi. Ha tenuto concerti a Bydgoszcz (Polonia) e Schwerin (Germania), Verona. Collabora in duo con il pianista Angelo Armani e la violinista Elisa Mancini. Collabora stabilmente con l'Orchestra Sinfonica Giovanile della Fondazione A. Toscanini di Parma e come solista dell'ensemble strumentale "Orchestra e Coro Città di Reggio Emilia". Ha curato la revisione e la dattiloscrittura di due volumi di musiche inedite del compositore F. Margola, pubblicati per le Edizioni Mnemes di Palermo. Ha anche curato la revisione e la dattiloscrittura di brani di giovani compositori per le edizioni Berben di Ancona, inseriti nei CD della rassegna "Compositori a confronto" nelle edizioni 2002, 2003 e 2004 pubblicati da Aliamusica Records. Ha partecipato a master class tenute dai maestri O. Ghiglia, A. Diaz, V. Mikulka, N. D'Angelo, T. Stone, F. Gil, G. Solari, V. Saldarelli, P. O'Dette. Si è classificato al secondo posto al Concorso Nazionale per giovani musicisti "B. Franchini" nel 2003. Attualmente frequenta il biennio di specializzazione di II livello in chitarra presso l'Istituto A. Peri. È insegnante di chitarra dei Corsi di formazione di base presso l'Istituto A. Peri di Reggio Emilia.

Domenica 30 luglio

Portici del Palazzo municipale • ore 10/13 e 16/19 : **L'arte di Gasparo • Una bottega di liuteria**

Bar Italia - Lungolago Zanardelli • ore 19 : **Aperitivo in musica**

Violino: Guido Ferlizzi Fisarmonica: Mirko Ferrarini

Guido Ferlizzi

Diplomato in Violino con il massimo dei voti al Conservatorio di Cagliari, ha successivamente proseguito gli studi con G. Prencipe e N. Brainin (Violino), G.P. Cartocci (composizione), P. Farulli e A. Nannoni (quartetto), i maestri del Trio di Trieste (musica da camera), P. Bellugi (direzione d'orchestra). Ha due diplomi di merito come primo violino in quartetto dell'accademia musicale Chigiana di Siena nonché due diplomi di corsi di specializzazione nella qualifica di spalla d'orchestra presso la Scuola di musica di Fiesole; ha frequentato l'Accademia Mugi di Roma. Ha fatto parte per vari anni dell'Orchestra dei giovani della Comunità Europea E.C.Y.O. (Londra) lavorando con C. Abbado, V. Ashkenazy, E. Inbal, e per 3 anni è stato spalla unica dei primi violini dell'Orchestra Giovanile Italiana. Ricopre il ruolo di spalla in varie orchestre da camera, spesso vi partecipa come violino solista e come direttore. È stato inoltre spalla ospite per brevi periodi in diverse orchestre sinfoniche (Lecce), Sassari (Ente di tradizione "De Carolis"), Milano (Orchestra Sinfonica Verdi), Roma (Accademia di S. Cecilia), lavorando con direttori tra i quali W. Sawallisch, A. Francis, P. Bellugi, C. Melles e altri ancora. Per due anni consecutivi ha ricoperto il ruolo di Spalla principale dei Primi Violini presso l'Orchestra dell'Ente Lirico di Cagliari. Svolge una intensa attività nell'ambito cameristico e di piccole orchestre da camera suonando spesso in duo con pianoforte (prof.ssa Facchini) e arpa (M° Burani) in trii, quartetti e quintetti con archi e fiati. Ha vinto, in duo col pianoforte il 2° Premio al Concorso di Musica da Camera di Genzano di Roma. Ha preso parte all'incisione di numerosi CD (prevalentemente di Musica Classica ma anche di Musica Leggera), in qualità di violino solista, violino di spalla, direttore d'orchestra e tecnico di studio. Compone musica per gruppi da camera vari e orchestra da camera e cura trascrizioni e adattamenti di musiche di autori tra i quali A. Piazzolla e J. Horner. Da lungo tempo dedito all'insegnamento, ha superato tre Concorsi pubblici nazionali per la docenza di violino, musica da camera e quartetto nei Conservatori di Musica Statali Italiani. Ha insegnato per 6 anni Violino al Conservatorio di Cagliari. È stato Assistente al Docente (M° Prencipe) in un corso di perfezionamento per Musica da Camera e Orchestra presso l'Orchestra Giovanile Siciliana a Palermo, successivamente è stato nominato in ruolo al Conservatorio di Potenza nella cattedra di Quartetto; nominato in ruolo nella cattedra di Musica da Camera al Conservatorio di Sassari vi ha insegnato per 2 anni; attualmente è docente titolare di Musica da Camera al Conservatorio di Cagliari.

Mirko Ferrarini

Nasce a Castelnuovo ne' Monti nel 1973 ed inizia gli studi di fisarmonica classica all'Istituto Musicale "C. Merulo" sotto la guida di Paolo Gandolfi, per proseguirli con Ivano Battiston al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze dove si diploma con il massimo dei voti e la lode. Segue poi i corsi di perfezionamento

con Hugo Noth e Stefan Hussong, e con Patrizia Angeloni sulla nuova didattica strumentale fisarmonicista. L'interesse per la musica contemporanea lo ha spinto a diffondere la conoscenza della fisarmonica da concerto presso diversi giovani compositori italiani e ad ispirare la scrittura di nuove composizioni. Ha collaborato con A. Solbiati, P. Perezani, F. Fanticini, S. Bonilauri, G. Stocchi eseguendone le partiture in diverse città italiane. Suona regolarmente in diverse formazioni cameristiche e con il violoncellista Matteo Malagoli, con cui propone un repertorio originale che spazia dalla musica barocca alla contemporanea. Collabora con l'Orchestra sinfonica "A. Toscanini", con l'Orchestra della Toscana e con l'Orchestra "Città di Ferrara", con la quale nel 2001 ha realizzato l'opera "Prova d'orchestra" di Giorgio Battistelli al Teatro dell'Opera di Roma Ferrara e Modena. Attualmente insegna presso l'Istituto Musicale pareggiato "C. Merulo". I suoi studi per fisarmonica Six cadeaux sono stati segnalati al Concorso internazionale di Castelfidardo e a cune sue composizioni di carattere didattico sono state pubblicate dalla casa e ditta Berben di Ancona.

§ 6 : *Presentazione dei grandi concerti in Piazza Duomo*

Così si è espresso il direttore artistico Pier Carlo Orizio

Il violino magico

Per il secondo anno l'Estate Musicale del Garda sceglie di consacrarsi al violino e lo fa, se è possibile, in modo ancora più coerente e convinto. La scorsa edizione è stata salutata dalla stampa nazionale quale rassegna violinistica di grande prestigio che, con la presenza di Ughi, Accardo, Nordio e Krylov, ha calato un vero e proprio "poker d'assi dell'archetto" (*Repubblica*). Quest'anno alla qualità degli interpreti si aggiunge - con l'esecuzione integrale dei concerti per violino e orchestra di Mozart - una coerenza che permette al Festival di uscire dalla genericità delle normali rassegne estive.

Mi piace sottolineare la presenza di un'orchestra in residenza, l'Orchestra "Lorenzo Da Ponte", formazione prettamente mitteleuropea i cui musicisti provengono in gran parte da esperienze di esecuzione con strumenti originali (tra cui la fondamentale frequentazione del Concentus Musicus di Harnoncourt). Questo fa sì che essi potranno dialogare con grande autorevolezza con i virtuosi con i quali di volta in volta collaboreranno. Tra le ragioni del successo di una manifestazione che si avvicina a grandi passi all'invidiabile traguardo della 50ª edizione va certamente annoverata la straordinaria cornice di Piazza Duomo, giudicata magica e perfetta da grandi musicisti che vi hanno suonato. Da quest'anno, grazie alla rassegna "*Aspettando il Festival*", il nostro pubblico scoprirà nuovi e altrettanto suggestivi luoghi dove poter ascoltare buona musica.

§ 7 : *Annotazioni sui protagonisti*

1. Concerto del 22 luglio

Orchestra da Camera "Lorenzo Da Ponte"

Raggruppa alcuni dei migliori musicisti dell'area mitteleuropea con esperienza presso le più prestigiose orchestre d'Europa (Wiener e Berliner Philharmoniker, Concentus Musicus Wien, Budapest Festival Orchestra, dell'Opera di Zurigo, Chamber Orchestra of Europe, etc.).

Il gruppo, che ha sede ad Asolo, prende il nome da Lorenzo Da Ponte (fino a quattordici anni Emanuele Conegliano), geniale librettista la cui fama è indissolubilmente legata a quella di Wolfgang Amadeus Mozart. Eredi dello spirito di questa importante figura del teatro musicale, che tanto ha contribuito allo sviluppo della cultura e dell'opera italiana nel mondo, gli artisti dell'Orchestra da Camera "Lorenzo Da Ponte" vogliono coltivare e proseguire il rapporto privilegiato tra la cultura e la musica italiana e l'Europa, attraverso esecuzioni al tempo stesso fedeli al modello originale e all'avanguardia nel panorama internazionale.

Al progetto dell'Orchestra hanno aderito solisti di fama internazionale (tra le più recenti collaborazioni, si segnalano quelle con Thomas Christian e con Salvatore Accardo) e personaggi del mondo dello spettacolo (nel 2006 molto successo ha riscosso una serie di concerti con la partecipazione straordinaria di Lino Toffolo).

L'Orchestra è specializzata nel repertorio barocco e classico e si trova perfettamente a suo agio sia con strumenti originali sia con strumenti moderni.

Viktoria Multava

"Viktoria Mullova è forse la più elegante, raffinata e soavemente espressiva violinista del mondo" (The Chicago Tribune, agosto 2005). Ormai famosa a livello mondiale, Viktoria Mullova ha studiato presso la Scuola Centrale di Musica di Mosca ed il Conservatorio della stessa città. Il suo straordinario talento si è imposto all'attenzione internazionale quando, nel 1980, ha vinto il Primo Premio al Concorso Sibelius a Helsinki e, nel 1982, la Medaglia d'Oro al Concorso Cajkovskij. Da allora ha suonato con le migliori orchestre e i più prestigiosi direttori e ha partecipato ai più importanti festival internazionali. Viktoria Mullova suona lo Stradivari Julius Falk del 1723.

La passione per il repertorio barocco eseguito secondo la prassi del tempo - che coltiva sin dal 2000 (collaborando con l'Orchestra of the Age of Enlightenment e con il Giardino Armonico) - la porta ad usare strumenti d'epoca con questi gruppi.

L'avventura della Mullova nel mondo della musica contemporanea, iniziata nel 2000 con l'album "Through the Looking Glass" inciso insieme al famoso pianista jazz inglese Julian Joseph e così recensito da Richard Morrison del Times "Mullova e soci hanno trascorso le loro origini musicali così diverse e si sono fusi in qualcosa di veramente nuovo e seducente", continua con nuovi lavori commissionati a giovani compositori, tra cui Dave Marie (prima esecuzione insieme alla pianista Katia Labèque al City of London Festival del 2002 e successivamente in una tournée attraverso l'Europa) e Fraser Trainer (prima esecuzione con l'ensemble Between the Notes al City of London Festival del 2003). Proseguendo su questa strada, ai BBC Proms del luglio 2005 Viktoria Mullova ha dato la prima di una nuova composizione di Fraser Trainer.

Con musicisti di pari sensibilità ed interessi ha fondato il Mullova Ensemble, che ha compiuto il suo tour inaugurale in Italia nel luglio 1994. L'ensemble ha registrato finora due CD (i Concerti per violino di Bach e l'Ottetto di Schubert) e continua a far tournée in Europa, dimostrando l'abilità del gruppo nell'infondere vitalità alla musica nuova ed antica ed esibendo una miscela di cultura e virtuosismo che ha incontrato ovunque il favore del pubblico e della critica.

In recital Viktoria Mullova collabora regolarmente con Katia Labèque e Piotr Anderszewski. Quest'anno alle due artiste si unirà Gautier Capuçon per recital in trio. Inoltre esegue musiche di Bach con corde di budello, sia insieme al clavicembalista Ottavio Dantone che come solista: "Ascoltare la Mullova che suona Bach è, in parole semplici, una delle più belle esperienze che si possano fare..." Tim Ashley, The Guardian.

Le sue numerose registrazioni per la Philips Classics hanno ricevuto importanti riconoscimenti, ma nel 2005 Viktoria Mullova, sempre alla ricerca di territori da esplorare, ha iniziato a collaborare con la Onyx Classics casa discografica di recente costituzione, per presentare una serie di nuove incisioni tra cui un programma dedicato ai Concerti di Vivaldi con il Giardino Armonico diretto da Giovanni Antonini.

2. Concerto del 27 luglio

I Solisti Aquilani

Si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini che li ha condotti per oltre trent'anni. Successivamente sono stati diretti da Franco Mannino e da Vittorio Parisi. L'attuale direttore è Vincenzo Mariozzi. Il Complesso, il cui organico si avvale di strumentisti di alto livello che ruotano nei ruoli all'interno della formazione e sono in grado di sostenere parti solistiche di elevato impegno virtuosistico e interpretativo, ha un repertorio che abbraccia le più diverse epoche musicali, da quella pre-barocca alla musica contemporanea, con particolare riguardo ai compositori italiani, senza trascurare interessanti incursioni nel teatro d'opera. Per l'ottimo livello delle esecuzioni, l'alto numero dei concerti effettuati, oltre duemila, l'ampio repertorio, la vastissima dislocazione dei centri raggiunti e l'unanime consenso di pubblico e di critica, I Solisti Aquilani hanno conquistato una precisa e insostituibile posizione nel quadro delle più prestigiose formazioni cameristiche internazionali. In aggiunta alla presenza nei principali cartelloni musicali italiani, quali il Maggio Musicale Fiorentino, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, l'Accademia Filarmonica Romana, l'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, i Concerti Aperitivo Italcable di Roma, la Piccola Scala di Milano, la Società del Quartetto di Milano, l'Unione Musicale di Torino, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, le Settimane Musicali di Stresa, il Teatro La Fenice di Venezia, il Piccolo Teatro di Milano e il Teatro S. Carlo di Napoli, I Solisti Aquilani sono stati protagonisti di numerose e importanti tournée in Europa, in Medio Oriente, in Africa, in America, Vietnam e Singapore, ospiti delle più prestigiose

sale da concerto in America Centrale e del Sud, Austria, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Jugoslavia, Libano, Malta, Polonia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Egitto, Lituania, Estonia, Slovenia, Croazia. I Solisti Aquilani sono stati ripetutamente ospiti dei festival internazionali di Berna, Bonn, Cannes, Helsinki, Lucerna, Ludwigsburg, Menton, Miami, Montreux-Vevey, Passau, Puebla, S. Sebastian, Toronto, Zurigo, nonché di festival italiani a Bologna, Fiesole, Porto Cervo, Ravello e Stresa. Importanti e significative sono le collaborazioni del Complesso con i più grandi solisti di rilevanza internazionale. I Solisti Aquilani hanno effettuato numerose incisioni discografiche e registrazioni radiofoniche e televisive in Italia, America Centrale e del Sud, Germania, Spagna, Svizzera e Stati Uniti.

Vincenzo Mariozzi

Dal 1968 primo clarinetto solista nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ha studiato con Gambacurta presso il conservatorio di Roma dove ha poi insegnato per molti anni. Già primo clarinetto solista dell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, ha ricoperto lo stesso ruolo nella World Symphony Orchestra. Nel 1967 è stato premiato al Concorso internazionale di Ginevra. Come solista ha tenuto concerti sotto la direzione di Markevich, Kurz, Previtali, Zecchi, Ceccato, Renzetti, Marriner, U. Benedetti Michelangeli, Maag, Sinopoli, Sawallisch, Giulini e Gatti. Svolge anche un'intensa attività cameristica con tournée in Spagna, Belgio, Austria, Francia, Germania, ex Unione Sovietica, Australia, Nord e Sud America. Molto apprezzata in occasione del Bicentenario Mozartiano, la sua interpretazione del Concerto KV 622, proposta anche al prestigioso festival Europa Mozart Praha. Ha effettuato molte registrazioni per la Rai e diverse incisioni discografiche, le più recenti sono dedicate alle sonate per clarinetto di Brahms e al concerto di Mozart con l'Orchestra da Camera di Mantova oltre ai quintetti per clarinetto di Mozart e di Brahms per l'etichetta Hamphlion. Apprezzatissimo didatta del suo strumento, tiene corsi e master class in Italia e all'estero. Fondatore e direttore artistico del Festival internazionale di Fiuggi, ha debuttato come direttore d'orchestra nei principali teatri di Caracas e Lima riscuotendo un grande successo di critica e di pubblico. Ha diretto, per la stagione lirica del Teatro "Petruzzelli" di Bari, *Così fan tutte* di Mozart, con notevole successo e apprezzamenti da parte della critica specializzata.

Gerardo Chimini

Si è diplomato a pieni voti e con lode sotto la guida di Mario Conter presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia. Successivamente ha studiato armonia e contrappunto con F. Margola, si è perfezionato con B. Mezzena per il pianoforte e con P. Borciani e D. De Rosa per la musica da camera. Ha tenuto concerti in veste di solista e in formazioni cameristiche in Italia, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca e Giappone. Ha effettuato registrazioni radiotelevisive presso importanti emittenti come RAI, RTSI, RTBF e Radio Sidney. Ha collaborato con numerose orchestre (tra cui l'Orchestra del Festival Pianistico Arturo Benedetti Michelangeli, i Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra da Camera di Brescia, Milano Classica e l'Orchestra da Camera di Mantova e la Tokyo City Philharmonic) e con prestigiosi direttori come Umberto Benedetti Michelangeli, O. Maga, M. Pradella, G. Serembe, Giancarlo Facchinetti, Agostino Orizio, Pier Carlo Orizio ed E. Binder. Ha suonato con artisti di fama internazionale, tra cui Uto Ughi, T. Caens, A. Blau (primo flauto dei Berliner Philharmoniker), M. Bequet, Reiner Schmidt, Francesca Tirale, Pierre Hommage, Nobuhiko Asaeda, Vincenzo Mariozzi. Il suo repertorio spazia da Bach ai contemporanei. Per Fonè ha inciso un CD con brani di Bach e Liszt. Oltre a corsi di perfezionamento in varie sedi italiani ed estere, insegna pianoforte presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia.

Edoardo Zosi

Edoardo è nato a Milano nel 1988 in una famiglia di musicisti e ha cominciato lo studio del violino all'età di quattro anni. Le sue qualità eccezionali e il suo talento gli hanno permesso di diventare allievo del violinista Sergej Krylov, erede della celebre scuola russa di violino, e di Pierre Amoyal al Conservatorio di Losanna; parallelamente ha seguito i corsi al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale nel luglio 2005 sotto la guida di Mauro Loguercio. Nel 1995 ha debuttato in Sala Verdi al Conservatorio di Milano in occasione di un concerto dell'Orchestra del Festival Pianistico Arturo Benedetti Michelangeli diretta da Agostino Orizio. Nel 1998 ha suonato il Concerto di Bach in la minore a

Padova e Winterthur. Nel 2000 e 2001 ha suonato più volte in recital in Italia e nel dicembre 2001 è stato invitato in Ucraina per suonare con orchestra e sempre con grande successo.

Ha partecipato al concerto di Natale nel 2001 a Wiesbaden come solista con la Deutsche Kammerorchester ricevendo elogi e un'accoglienza calorosa dalla critica e dal pubblico. Nel 2002 e 2003 Edoardo ha tenuto recital in Austria, a Venezia e Udine; in Romania ha suonato con l'Orchestra di Stato diretta da Ovidiu Balan e in Ungheria con la Savaria Sinfonica diretta da Tamas Pài, che lo ha poi invitato in tutte le stagioni successive.

Nonostante la sua giovane età Edoardo ha ricevuto numerosi primi premi in concorsi internazionali e soprattutto ha vinto il Concorso Internazionale per violino e orchestra Valsesia Musica 2003 dove era il più giovane concorrente. In seguito a questa vittoria e avendo ascoltato l'esecuzione del Concerto di Max Bruch, il celebre violinista italiano Salvatore Accardo ha invitato Edoardo a suonare eccezionalmente sotto la sua direzione e con l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano. Edoardo ha partecipato al Festival di Radio France et Montpellier 2004 (concerto radiodiffuso su France Musique in diretta) suonando in recital alla Salle Pasteur. La stampa francese lo ha salutato come la rivelazione del Festival (l'Humanité). Sempre nel 2004 ha tenuto alcuni importanti recital in Italia e Svizzera, ha suonato il concerto in la minore di Bach con i Solisti Veneti e il 31 dicembre 2004 è stato il solista nel concerto di Cajkovskij con l'Orchestra Filarmonica di Stoccarda in occasione del Silvesterkonzert nella Hegel-Saal di Stoccarda, ottenendo un personale successo e un nuovo invito per la prossima stagione. Nel 2005 è da segnalare il debutto a Berlino nella prestigiosa sala della Philharmonie con il Concerto di Cajkovskij e i Berliner Symphoniker, la tournée in Cina con l'Orchestra Filarmonica di Pechino e in Italia concerti l'Orchestra Haydn di Bolzano e con l'Orchestra Sinfonica Siciliana a Palermo.

Tra i suoi prossimi impegni, nel 2006, suonerà in Polonia, a Madrid, in Germania e con l'Orchestra Nazionale di Francia.

Edoardo è inoltre stato invitato dal violinista Pierre Amoyal a suonare il concerto di Bach per due violini e orchestra con la Camerata di Lausanne.

Suona uno strumento Giambattista Guadagnini del 1757, che il Museo degli Strumenti Antichi del Conservatorio di Milano, tenuto conto delle sue eccezionali qualità, gli ha affidato.

3. Concerto del 28 luglio

Wolverhampton Youth Orchestra and Youth Wind Orchestra

Il Conservatorio di Wolverhampton (Wolverhampton Music School) è il centro delle attività didattiche musicali della città. Ogni settimana circa 600 studenti suonano nei complessi, nelle orchestre e nei vari gruppi della scuola. Vi sono quattro orchestre per archi, due orchestre sinfoniche, tre orchestre di fiati e numerosi gruppi minori.

La Wolverhampton Youth Wind Orchestra e la Wolverhampton Youth Orchestra sono composte dai migliori studenti del Conservatorio. Di età compresa tra i 14 e i 19 anni, svolgono regolarmente le prove d'orchestra ogni settimana. Le due Orchestre hanno effettuato numerose tournée in Europa. Da ricordare le recenti esibizioni nella Repubblica Ceca, in Polonia, a Malta, in Spagna e in Austria.

David Woodyer

David Woodyer è il Direttore del Conservatorio di Wolverhampton. Si è diplomato come clarinettista e direttore d'orchestra al "Trinity College of Music" di Londra. Prima di assumere l'incarico a Wolverhampton, ha svolto una buona carriera come clarinettista con il Diapente Wind Quintet ed è stato clarinetto principale nella East of England Orchestra, affiancando il lavoro di insegnamento in scuole e conservatori.

Keith Sedgebeer

Keith Sedgebeer lavora con orchestre e cori giovanili da più di 25 anni. È stato a capo dei servizi didattici della regione e "Music Inspector" a Wolverhampton. Attualmente unisce all'attività di direttore d'orchestra la partecipazione a trasmissioni di carattere musicale su emittenti radiofoniche e televisive. Tiene regolarmente conferenze musicali in Inghilterra, Francia, Italia, Israele e Stati Uniti.

4. Concerto del 29 luglio

Coro da Camera "Reale Corte Armonica Caterina Cornaro"

A cavallo tra i secoli XV e XVI regnò ad Asolo Caterina Cornaro, Regina di Cipro, Armenia e Gerusalemme e Signora di Asolo. Ella scelse la "Perla della Marca" per le sue antiche e nobili origini, nonché per la sua posizione geografica magica ed incantata sui miti colli dei domini veneziani. Seppe creare intorno a sé una Corte così splendida di personaggi illustri, poeti e artisti che la sua fama permane tuttora. Stimolati dalla poesia, di cui le antiche mura della città della Marca sono ancora impregnate, nasce il Coro da Camera "Reale Corte Armonica Caterina Cornaro" che debutta nella Cattedrale asolana nel Natale del 1993. Il repertorio del Coro, grazie anche alla duttilità dell'organico, abbraccia tutta la produzione musicale che va dalla polifonia rinascimentale alle composizioni dei giorni nostri. Il Coro si è esibito a Milano per la Stagione di Milano Classica, nella Basilica di San Marco (per le celebrazioni del IX centenario) e nella Basilica dei Frari a Venezia, al Teatro dell'Opera di Roma, in Vaticano (Basilica di S. Pietro e Sala Nervi per S.S. Giovanni Paolo II, Cappella Sistina per l'apertura delle celebrazioni dei 500 anni di Costituzione del corpo di Guardia Svizzera), Festival dell'Aurora di Crotone, diversi festival in Italia, Austria, Ungheria e Germania. I solisti del complesso hanno eseguito in prima mondiale in tempi moderni l'Oratorio di A. Caldara "Il morto Redivivo ovvero Sant'Antonio di Padova nell'ambito del Festival "Il Suono del Veneto". Ha inciso per Rivo Alto (Mozart Grosse e Credo-Messe), e ha registrato per Rai Uno, Rai Tre, Rai International, Sat 2000, Tele +3, WDR 3.

SOPRANI: Erika Benatti, Maria Assunta Breda, Tiziana Coppe, Elettra Dal Fabbro, Claudia De Pian Daniela Facin, Federica Majer, Ernesta Pontarolo, Silvia Toffano, Alessandra Vavasori.

CONTRALTI: Ersilia Barbone, Elena Corazza, Elena Croci, Deborah Lotto, Greta Marchesan, Sabrina Simioni, Monica Tonietto, Rossana Verlatto.

TENORI: Ferruccio Basei, Michele Da Ros, Roberto Daminato, Luigi Durante, Kim Sung-Woo, Gerardo Pessetto, Massimo Squizzato, Domenico Tessaro, Mariano Zarpellon.

BASSI: Carlo Agostini, Luigi Bianchini, Adriano Calzavara, Davide Celi, Daniele Guiotto, Andrea Noal, Luigi Varotto, Virgilio Zampieri.

Roberto Zarpellon

Nato a Bassano del Grappa e residente ad Asolo, è, oltre che un musicista di talento, un inarrestabile protagonista della vita culturale Italiana. Già allievo del Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto, si diploma nel 1985 in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma e, nel 1988, si laurea all'Accademia di Musica e Arti Figurative di Vienna sotto la guida del prof. Alfred Mitterhofer. A Vienna frequenta i corsi di Direzione d'Orchestra, Musica da Chiesa (Kirchenmusik - Direzione di Coro con E. Ortner), Pianoforte e Clavicembalo. Negli anni accademici 1985/86 e 1986/87, il Ministero per la Scienza e la Ricerca austriaco gli conferisce due premi. Diviene assistente di Sandor Végh. Debutta come direttore al Wiener Festwochen nel 1987 e nel 1988 al Mozarteum di Salisburgo ed al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca. Da allora ha tenuto concerti a Vienna (Konzerthaus), Salisburgo (per gli Amici del Festival), Berlino (Konzerthaus), Colonia (WDR), Budapest, Belgrado, Bonn (Festival Beethoven), Linz (Brucknerhaus - Festival A. Bruckner), per l'Ente Arena di Verona, al Teatro la Fenice di Venezia, al Teatro dell'Opera di Roma, alla Sala Nervi in Vaticano, Cappella Sistina (Inaugurazione delle Celebrazioni per i 500 anni di Costituzione della Guardia Svizzera), nonché negli Stati Uniti e in Giappone (la produzione del *Falstaff* di G. Verdi da lui diretta e prodotta dal Teatro dell'Opera di Sakai-City- Opera/Osaka nel 2004 ha vinto il premio della Fondazione Internazionale Mitsubishi, quale miglior produzione operistica dell'anno in Giappone). Ha diretto opere di Monteverdi, Galuppi, Gluck, Mozart, Verdi, Puccini, innumerevoli concerti sinfonici (Haydn, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Brahms) e corali (Messa in si minore, Magnificat, Cantate, Johannes Passion e Mottetti di J.S. Bach, Oratori di Haendel e Haydn, Messe e Requiem di Mozart, di Stravinsky, Rossini, Bruckner, Brahms, Messiaen, Poulenc, Orff, etc.). Tra le collaborazioni più prestigiose è il caso di ricordare quelle con: Gloria Banditelli!, Senta Berger, Alois Brandhofer, Michele Campanella, Bruno Canino, Thomas Christian,

Olivera Miljakovic, Sara Mingardo, Katya Ricciarelli, Thomas Quastoff, Massimo Somenzi, Lino Toffolo e con musicisti prime parti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, dell'Orchestra Filarmonica di Monaco e dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. Fondatore dell'Orchestra da Camera "Lorenzo Da Ponte", per l'esecuzione della musica barocca si avvale dell'ormai ventennale collaborazione di musicisti provenienti dal Concentus Musicus di N. Harnoncourt e da altre delle migliori formazioni europee. Ha inciso per la Fondazione Mozarteum di Salisburgo, la DG (Dabringhaus und Grimm), "Nuova Era" e registrato per le più importanti Radio e TV italiane ed europee. Autore di saggi, pubblicazioni (tra cui "La musica degli Affetti" in A. Kircher con la prefazione di Umberto Eco) e trascrizioni; è stato consulente per il Ministero dei Beni Culturali Italiano. Tiene corsi di perfezionamento sulla musica barocca e la prassi esecutiva dell'epoca ed è docente presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto, inoltre è Direttore Artistico del Festival dell'Aurora di Crotone, del "Simposio Mozart-Da Ponte", e diverse altre stagioni concertistiche.

Patrizia Cigna, soprano

Nata a Volterra, allieva di Jolanda Meneguzzer, si è diplomata al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale sotto la guida di Maria Grazia Germani. È vincitrice di importanti concorsi internazionali quali: "Rocca delle Macie" '94 (Siena), "Tito Schipa" '94 (Lecce), "William Walton Cantante-Attore" '95 (Ischia). Debuta nel 1993 al Teatro Verdi di Pisa con l'opera breve *Il piccolo spazzacamino* di B. Britten nel ruolo di Juliette Brook. Da allora ha interpretato numerose opere sia dal repertorio tradizionale che inedite quali: *La Serva Padrona* nel ruolo di Serpina (a Santander in Spagna nel 1996), *Il Servo padrone* - Serpina (prima interprete assoluta dell'operina scritta da Aldo Tarabella al Teatro Verdi di Pisa nel 2003), nel 1995 ha interpretato Despina in *Così fan tutte* al Wexford Festival Opera in Irlanda), è stata Barbarina ne *Le Nozze di Figaro* (Teatro Regio di Torino nel '97, Teatro Comunale di Firenze nel 2003), Servilia ne *La Clemenza di Tito*, Rosina ne *Il Barbiere di Siviglia*, Adina ne *L'Elisir d'amore* (a San Paolo del Brasile nel '98, a Murcia in Spagna nel 2001, a Trieste nel 2002). Ha cantato nella *Lucia di Lammermoor*, *La Bohème* (Festival Pucciniano Torre del lago '99), *La Romanziera e l'uomo nero* di G. Donizetti nel ruolo di Antonina (CD "Bongiovanni" registrato dal vivo e trasmesso da Radio 3), // *Paria*, *Aida*, *Die Zauberflöte*, *L'Incoronazione di Poppea*, *Nabucco*, *Carmen*, *Rigoletto*. Ha inoltre al suo attivo altre registrazioni per Bongiovanni e Kicco Music di opere sacre e profane di vari autori fra cui: *La Dirindina* di D. Scarlatti, *Il mondo della luna* di B. Galuppi, *Lo sposo burlato* di G. Paisiello, la selezione con pianoforte dell'opera *Die Brautwahl* di F. Busoni, la Messa da Requiem di Domenico Cimarosa. Ha collaborato con diversi direttori di fama mondiale tra i quali: Evelino Pidò, Vladimir Yurowsky, Gary Bertini, Lü Jia, Diego Fasolis, Niksa Bareza, Arnold Bosman, Ton Koopman, Daniele Gatti, Jonathan Webb, Rinaldo Alessandrini, Bruno Aprea, Marco Zambelli, Roberto Zarpellon, Daniel Lipton, Daniel Oren, Zubin Mehta. Mentre tra i registi che l'hanno diretta vi sono tra gli altri: Jan Judge, Lorenzo Mariani, Denis Krief, Stefano Vizioli, Irina Brook, Dan Jemmett, Francesco Micheli, Michele Placido, Marco Gandini, Franco Zeffirelli. Svolge un'intensa attività concertistica e oratoriale sia in Italia che all'estero.

Elena Traversi, contralto

Si è diplomata al Conservatorio di Brescia nel 1996, perfezionandosi in seguito con Alain Charles Billard e Paolo Vaglieri. Nel 2000 ha debuttato come Suzuki in *Madama Butterfly* al Teatro Bonci di Cesena, e come Zia Principessa in *Suor Angelica* a Narni. Nel 2001 ha interpretato con grande successo il ruolo di Quickly in *Falstaff* al Festival di Wexford e di Venceslava in *Consuelo* al Teatro Rendano di Cosenza. Nel 2003 è stata Emilia in *Otello* di G. Verdi al Teatro Lirico di Cagliari con la direzione di Renato Palumbo e Clairon in *Capriccio* di R. Strauss con la direzione di Frühbeck De Burgos, riscuotendo un grande successo personale. Nel 2004 ha interpretato il ruolo contrarile di Polinesso nell'*Ariodante* di Händel al teatro dell'Opera di Francoforte con Andrea Marcon. Diretta da Ottavio Dantone è stata Eraclea nel *Ritorno di Ulisse in patria*. La sua vocalità di contralto ha trovato grande apprezzamento in un'intensa attività concertistica nel repertorio sacro e liederistico, collaborando con importanti teatri quali l'Arena di Verona, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Teatro Grande di Brescia, il Teatro Diana di Napoli, l'Auditorio Nacional di Madrid. Tra le numerose interpretazioni ricordiamo il Requiem di Mozart diretto da Massimo De Bernart, la Nelson Messe di Haydn con il Coro e l'Orchestra dell'Arena di Verona, il Te Deum di Charpentier con il Coro e Orchestra di Transilvania, lo Stabat Mater di Pergolesi con Roberto Misto, la Petite Messe Solennelle di Rossini con Luigi Azzolini, il Nisi Dominus e lo Stabat Mater di Vivaldi con L'Offerta Musicale di Venezia diretta da Alfonso Saura e da Riccardo Parravicini. Le rare caratteristiche

contratili della sua voce la rendono particolarmente adatta al repertorio barocco. Ha eseguito recital in Italia e all'estero con il Concerto delle Dame diretto dal M° Silvio Baracco. Nel repertorio liederistico hanno avuto particolare spicco le esecuzioni di *Frauen Lieben und Leben* Op.42 di Schumann e i *Liebeslieder* op.52 di Brahms per il Teatro Filarmonico di Verona. Nell'ambito della musica contemporanea si è distinta con brillanti esecuzioni dei *Folk Songs* di Luciano Berio e di *Flow my Down land* per contralto ed ensemble di Fabio Vacchi. Interpreta nell' *"Incoronazione di Poppea"* il ruolo di Ottone e di Nutrice con l'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone.

Gernot Heinrich, tenore

Austriaco, ha iniziato la sua formazione musicale presso i Wiener Sangknaben e ha fatto parte del coro giovanile in numerosi concerti, esibendosi pure come solista alla Staatsoper di Vienna. Dopo una parentesi dedicata alla tromba all'Università di Graz, è ritornato allo studio del canto con Adelheid Hornig ed Eva Klietmann-Bartfai a Vienna. Heinrich si esibisce regolarmente in ambito operistico: ha cantato in *Acis e Caldea* di Händel e in *Frida Kahlo* di Rodriguez alla Schauspielhaus di Vienna, ha interpretato Charly nel *Singspiel Mahagonny Nero* di Weill e in *Nero's Comeback* di Schedlberger. Nel 2004 ha cantato nell'*Euridice* di Peri e ne *Gli amori di Apollo e Dafne* di Cavalli alla Wiener Kammeroper, è stato Mercurio in *Dafne in Lauro* di Johann Joseph Fux agli "Internationalen Barocktagen" di Melk e grosso successo ha riscosso la sua interpretazione di Don Ottavio nel *Don Giovanni* di Mozart nella capitale della Mongolia Ulan Bator. Più recentemente è stato impegnato ne "Le Balcon" di Eotvos in *Requiem für Piccoletto* di Dieter Kaufmann con la Neuen Oper Wien. Ha preso parte anche alla produzione del *Lamento di Ariadne* a Patrasso, capitale della cultura europea 2006. Completano la sua attività teatrale interpretazioni in operette quali, per esempio, "Il Pipistrello" di Strauss e "Al Cavallino bianco" di Benatzky. Molto attivo anche in campo concertistico, si è esibito in tutta Europa interpretando le *Passioni* di Bach e Schütz e produzioni sacre di Monteverdi, Haendel, Haydn e Mendelssohn. Tra le apparizioni recenti si ricordano quella al Festival di musica medievale a Thoronet in Francia e al Festival dell'Aurora a Crotona. Ha registrato numerosi CD e affianca all'attività solista quella con due ensemble viennesi: i *Vienna Harmonists* e i *Vienna Voice Artists*.

Abramo Rosalen, basso

Si è diplomato in organo e composizione organistica presso il conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. Allievo di canto di Alexandra Althoff, ha collaborato con diversi gruppi e orchestre italiane e straniere (Accademia di Santa Cecilia di Roma, Orchestra Nazionale della RAI di Torino, Ex novo Ensemble di Venezia, Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra Sinfonica di Budapest, Orchestra Filarmonica di Belgrado, Orchestra d'Archi della Scala, Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, Cappella Ducale Venezia, Scuola di Musica di Fiesole, Orchestra da Camera "Lorenzo Da Ponte", Orchestra Barocca Tiepolo e altre). È stato protagonista in diversi festival e stagioni musicali italiane e straniere come il Festival dell'Aurora di Crotona, il Festival Cantar Lontano di Ancona, il Festival di musica antica "Jubilare Deo" di Trento, il MusicFestiValGardena. Ha debuttato per la Biennale di Venezia nel 2002 con l'opera contemporanea *Big Bang Circus* di Claudio Ambrosini inserita anche nel cartellone del Teatro Lirico di Trieste e in quello del Teatro San Carlo di Napoli (dicembre 2003). Ha cantato nelle opere di Rossini *Il Signor Bruschino* nel ruolo di Gaudenzio e *La cambiale di matrimonio* (Tobia Mill) durante il Festival Galuppi a Venezia, e per il Teatro La Fenice si è esibito nell'opera *Il principe porcaro* di Nino Rota (2004) e ne *L'Angelo e l'aura* di Carlo De Piro (2005). Al teatro di Treviso è stato Bartolo ne *Le nozze di Figaro* di Mozart. Ha interpretato il ruolo di Polifemo nell'opera *Acis e Galateo* di Händel nei teatri di Pisa, Livorno, Chieti e Lucca. Ha ricoperto il ruolo di Oro in *Semiramide* di Rossini nei teatri di Pisa, Livorno, Trento e Rovigo e il ruolo del commendatore in *Don Giovanni* di Mozart a Pisa e Prato. Ha cantato nel ruolo di Massimiliano Kolbe nell'Oratorio di Gianandrea Pauletti al teatro Verdi di Padova. È risultato vincitore al settimo Concorso lirico nazionale "Città di Pistoia" nel giugno 2004.

Ha al suo attivo, tra le altre cose, diverse esecuzioni della Messa in si minore, della Passione secondo Giovanni (Gesù), di varie cantate e del Magnificat di J.S. Bach; del *Messiah* di Händel; della *Caecilienmesse* e la *Paukenmesse* di Haydn; del *Requiem*, salmi e messe (Messa dell'incoronazione, Grande messa in do minore e altre) di Mozart, dello *Stabat Mater* di Rossini, del *Te Deum* di Charpentier ecc. È stato diretto ed apprezzato da molti direttori tra i quali M. Benzi, V.M. Dressan, R. Ciemencic, M. Gutierrez, M. Mencoboni, M. Merigo, M. Panni, N. Paszkowski, A. Pinzauti, M. Radulescu, A. Veronesi, J. Webb, R Zarpellon.

5. Concerto del 30 luglio

Massimo Quarta

Vincitore di numerosi concorsi -1 Premio "Città di Vittorio Veneto" 1986,1 Premio "Opera Prima Philips"1989 - nel 1991 ha vinto il I Premio al prestigioso Concorso Internazionale di Violino "N.Paganini" di Genova, primo italiano ad ottenere questo ambito riconoscimento dopo la vittoria di Salvatore Accardo avvenuta nel 1958.

Lo straordinario successo ottenuto da questo importante riconoscimento lo ha portato ad esibirsi per le più prestigiose istituzioni concertistiche suonando a Berlino (Philharmonie), Parigi (Salle Pleyel, Théâtre du Châtelet), Monaco di Baviera (Philharmonie am Gasteig), Francoforte (Alte Oper), Dusseldorf (Tonhalle), Tokyo (Metropolitan Art Space, Bunka Kaikan), Varsavia (Filarmonica), Mosca (Sala grande del Conservatorio), Milano (Teatro alla Scala), Roma (Accademia di Santa Cecilia), Torino (Auditorium del Lingotto) con direttori come Myung-Whun Chung, Christian Tielemann, Daniel Harding, Daniele Gatti, Vladimir Yurowsky, Isaac Karbtvcevsky, Daniel Oren.

Presto considerato come uno dei più brillanti violinisti della sua generazione, è stato ospite di alcuni tra i maggiori festival come Stresa, Napoli, Città di Castello, Kuhmo, Bodensee, Kfar, Blum, Berliner Fectwochen, Sarasota, Ravenna, Lione, Potsdam, Spoleto, Lubiana ed invitato da Gidon Kremer alla edizione 2004 del "Kammermusikfest" di Lockenhaus.

Negli ultimi anni ha gradualmente affiancato alla sua intensa attività di solista quella di direttore d'orchestra, collaborando regolarmente con orchestre come l'Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Fondazione "A. Toscanini", l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra da Camera dell'Accademia di S. Cecilia, presso importanti istituzioni musicali quali Unione Musicale di Torino, Serate Musicali di Milano, Associazione Scarlatti di Napoli, Philharmonie am Gasteig di Monaco di Baviera, Konzerthaus di Berlino e Rudolphinum di Praga.

Attualmente ricopre la carica di solista e direttore principale dell'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese ed è stato inoltre nominato direttore artistico musicale dell'Orchestra della Fondazione I.C.O. "Tito Schipa" di Lecce.

A Massimo Quarta sono stati conferiti il Premio Internazionale "Foyer Des Artistes" ed il "Premio Internazionale Gino Tani per le Arti dello Spettacolo".

Ha inciso per la Philips, per la Delos le "Quattro Stagioni" di A. Vivaldi con l'Orchestra da Camera di Mosca, per la Dynamic un CD con musiche di N. Paganini, e, sempre di Paganini, l'integrale dei 6 Concerti per violino ed orchestra in versione autografa come violinista e direttore, integrale considerato "vera e propria pietra miliare per tutti gli appassionati del violino" (Il Giornale della Musica). La sua registrazione dei 24 Capricci di Paganini, allegata nel maggio 2004 alla rivista Amadeus, è ora distribuita worldwide dalla casa inglese Chandos.

L'aspetto rivoluzionario dato alla rilettura del repertorio paganiniano, ha conquistato il pubblico ed ha ottenuto ampi consensi dalla stampa internazionale (Premio CHOC di "Le Monde de la Musique"), assegnandogli un posto d'onore tra i più insigni violinisti (The Strad) e definendolo " la personificazione dell'eleganza " (American Record Guide).

È docente di violino al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano (Musikhochschule), Massimo Quarta suona il violino Antonio Stradivari "Conte De Fontana - ex D. Oistrakh" del 1702, gentilmente affidatogli dalla Fondazione Pro Canale di Milano,

6. Concerto del 1 agosto

Orchestra da Camera "Amadeus"

Fondata dal violinista Nobuhiko Asaeda, è costituita da giovani strumentisti che si dedicano sia allo studio individuale che alla formazione orchestrale e da strumentisti già con una notevole esperienza internazionale. Il repertorio spazia dalla musica barocca al romanticismo, dalle arie d'opera ai concerti per strumenti solisti ed orchestra. Recentemente ha suonato la famosa e imponente Passione secondo Matteo di J.S. Bach ad Hiroshima per il 60° anniversario dallo scoppio della bomba atomica.

Si è esibita inoltre in vari stati dell'Asia, in Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Nobuhiko Asaeda

Nato a Tokyo nel 1955, Nobuhiko Asaeda studia all'Accademia Musicale di Tokyo e, nel 1975, si trasferisce a Vienna per studiare con Barylli, primo violino dei Wiener Philharmoniker. Dal 1977 al 1981 approfondisce i suoi studi con Odnoposoff, allievo di Cari Flesh, e con Brainin, primo violino del Quartetto Amadeus. Dal 1980 al 1999 è primo violino della Nationaltheater Orchester Mannheim, lavorando con direttori quali Hollreiser, Jochum, Patané. È membro dell'Asaeda Trio e fondatore della StringS NsgOJ/3 OfClW. Nel 1998 ha eseguito le sonate e partite per violino solo di Bach alla Carnegie Hall di New York, a Tokyo, Parigi, Venezia e Heidelberg.

Luca Lucini

Intraprende lo studio della chitarra sotto la guida di Massimo Ferrari. Dal 1999 frequenta l'Accademia di Alto Perfezionamento del Teatro Cinghio di Parma, dove studia con Giampaolo Bandini, e nel 2000 viene ammesso ai corsi di Giovanni Puddu presso l'Accademia Musicale di Palazzo Cattaneo a Cremona. Segue inoltre le master class di Paolo Pegoraro, Alvaro Pierri, Walter Zanetti, Tilman Hopstock, Aniello Desiderio, Oscar Ghiglia, e per la musica da camera, del Trio di Parma. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con artisti di fama internazionale, tra i quali il violinista Nobuhiko Asaeda, il violinista Marco Fornaciari, con i quali ha tenuto concerti in Giappone (Teatro "Tokyo City Philharmonic Orchestra", Teatro "Città di Nara"), Germania e Olanda, e il direttore José Luis Basso nell'ambito della LXVII Stagione del Maggio Musicale Fiorentino. È assistente al Teatro Cinghio di Parma del Maestro Giampaolo Bandini.

§ 8 : Il programma della Stagione

- 22 luglio : Kikta : Sonata per violino e arpa ; Saint-Saens : Il Cigno ; Massenet : Meditazione dell'opera "Iris" ; Galante : Nia m'a restà (Blues per violino e arpa) ; Saint-Saens : Fantasia op. 124 per violino e arpa
- 22 luglio : Mozart : Sinfonia n. 44 K 81 ; Mozart : Concerto n. 3 K 216 ; Mozart : Concerto n. 4 K 218
- 23 luglio : Musiche folk italiane, francesi, scozzesi ed occitane
- 24 luglio : Beethoven : Sonata in fa maggiore op. 24 ; Sarasate : Playera ; Block : Nigun ; Wieniawsky : Polonaise ; Sarasate : Carmen Fantasy
- 25 luglio : Paganini : Capriccio n. 11 ; Prokofiev : Sonata per violino solo ; Ysaye : Sonata per violino solo op. 27 n. 6
- 26 luglio : Beethoven : Sonata per violino e pianoforte op. 23 ; Bartok : Danze romene ; Schumann : Sonata Per violino e pianoforte op. 105 ; Sarasate : Zigeunerweisen op. 20
- 27 luglio : Mozart : Concerto per pianoforte e orchestra K 449 ; Mozart : Concerto n. 1 per violino e orchestra K 207 ; Mozart : Divertimento K 251
- 28 luglio : Street : Nott'num ; Coates : London Suite ; Russel : Autobiography for Band ; Mozart : Overture Da "Il flauto magico" ; David : Concertino per trombone ; Mozart : Sinfonia n. 24 K 182
- 29 luglio : Prokofiev : Sonata per violino solo op. 115 ; Dyens : Saudade n. 3 ; Piazzolla : Café 1930 ; Paganini : Cantabile ; Paganini : Sonata concertata per violino e chitarra
- 29 luglio : Mozart : Requiem K 626
- 30 luglio : Korsakov : Chanson Arabe ; Ciaikovsky : Danza russa ; Brahms : Danza ungherese n. 5 ; Magnante : Malaguena (fisarmonica sola) ; Kreisler : Libsleid ; Monti : Czardas ; Ibert : Entr'acte ; Galliano : Tango pour Claude ; Fancelli : Acquerelli cubani (fisarmonica sola) ; Piazzolla : Undertango - Obliv - Esquale
- 30 luglio : Mozart : Sinfonia n. 29 K 201 ; Mozart : Concerto n. 2 per violino e orchestra K 211 ; Mozart : Concerto n. 5 per violino e orchestra K 219
- 1 agosto : Vivaldi : L'Estro Armonico

§ 9 : Note tecniche

Si precisa che nella indicazione dei concerti sono stati inseriti sia le performances della sezione "Aspettando il festival" sia le esibizioni dei "Grandi Concerti" di Piazza Duomo.

numerazione progressiva dei concerti : da 286 a 298

286. 22 luglio : Aperitivo in musica ;
 violino : Fulvio Livabella ;
 arpa : Federica Sainaghi
 luogo : Pasticceria Vassalli di Salò
287. 22 luglio : Orchestra da Camera "Lorenzo Da Ponte "
 direttore e violino : Viktoria Mullova ;
 luogo : Piazza Duomo
288. 23 luglio : Aperitivo in musica ;
 violino : Nicolò Bottasso ;
 cornamuse, flauti : Paolo Dall'Ara ;
 organetti diatonici : Simone Bottasso ;
 chitarra, mandola : Francesco Motta
 luogo : Hotel Bellerive di Salò
289. 24 luglio : Prodiggi dell'archetto ;
 violino : Lucia Luque ;
 pianoforte : Annalisa Londero
 luogo : Sala dei Provveditori
290. 25 luglio : Prodiggi dell'archetto ;
 violino : Lisa Jacobs
 luogo : Sala dei Provveditori
291. 26 luglio : Prodiggi dell'archetto ;
 violino : Constantin Beschieru ;
 pianoforte : Enrico Calesso
 luogo : Sala dei Provveditori
292. 27 luglio : I Solisti Aquilani ;
 direttore : Vincenzo Mariozzi ;
 violino solista: Edoardo Zosi ;
 pianoforte : Gerardo Chimini
 luogo : Piazza Duomo
293. 28 luglio : Wolverhampton Youth & Youth Wind Orchestra ;
 direttore orchestra sinfonica : Keith Sedgebeer ;
 direttore orchestra a fiati : David Woodyer
 luogo : Piazza Duomo
294. 29 luglio : Aperitivo in musica ;
 violino : Elitza Demirova ;
 chitarra : Giacomo Baldelli
 luogo : Hotel Bellerive di Salò
295. 29 luglio : Orchestra da Camera "Lorenzo Da Ponte" ;
 Coro della Reale Corte Armonica "Caterina Cornaro" ;
 direttore : Roberto Zarpellon ;
 soprano : Patrizia Cigna ;
 contralto : Elena Traversi ;
 tenore : Gernot Heinrich ;
 basso : Abramo Rosalen
 luogo : Piazza Duomo
296. 30 luglio : Aperitivo in musica ;
 violino : Guidi Ferlizzi ;
 fisarmonica : Mirko Ferrarini
 luogo : Bar Italia di Salò
297. 30 luglio : Orchestra da Camera "Lorenzo Da Ponte" ;
 direttore e violino solista : Massimo Quarta
 luogo : Piazza Duomo
298. 1 agosto : Orchestra da camera "Amadeus" di Tokyo ;
 violino : Asaeda Nobuhico ;
 chitarra : Luca Lucini
 luogo : Piazza Duomo

direttori artistici dell'Estate : Pier Carlo Orizio ; Roberto Codazzi
organizzazione eventi : S&B trade promotion